

In sinistra: il sig. Stoppani, il dott. Migreco, Becalossi, il dott. Casarade, Di Bernardo, Zanier, Bossa e Mirto.

Il 1. Convegno nazionale delle Associazioni italiane

# Una grande prova della maturità politica degli emigrati

Importante passo avanti verso un'azione unitaria tra le Associazioni Italiane — Il Convegno ha dimostrato la maturità sociale e politica dei lavoratori emigrati — Raggiunto nell'entusiasmo l'obiettivo principale: il Comitato nazionale d'Intesa — Il Comitato, composto di 35 membri, rappresenta 180.000 lavoratori italiani organizzati nelle Associazioni o sul piano sindacale — Positiva valutazione di tutta la stampa sulla serietà delle posizioni emerse dal Convegno — Atteggiamento differenziato delle

ne e del Cantone di Lucerna; mesaggi unitari portati dalle delegazioni delle Federazioni degli edili e dei metallurgici italiani; intervenendo nel dibattito i rappresentanti delle Confederazioni sindacali CGIL, CISL, UIL riconoscono la giustezza dell'iniziativa e la funzione insostituibile delle Associazioni; importanti contributi del CNEL, piena solidarietà negli interventi dei rappresentanti delle ACLI nazionali della FILEF e dell'ALFER alle richieste e alle attese dell'emigrazione; l'UNAIE, che si era volu-

qualunque, in alcuni delegati; amarezze nel constatare come certe posizioni siano ancora distanti, in altri: ciò ha toccato solo il margine del Convegno, quanto si potrebbe definire la piccola cronaca — sulle questioni di fondo, sulle cose concrete c'è stata una larga convergenza di tutte le associazioni. Un elenco delle cose su cui i delegati si sono trovati concordi sarebbe lunghissimo: i documenti elaborati dai Gruppi di lavoro se sono la migliore testimonianza. E' su quella base, con quelle indicazioni, con le priorità indicate in quei documenti che dovrà muoversi il Co-

Bellinzona  
14 maggio 1970  
Anno XXIV — N. 7

GA 6501 Bellinzona

**EMIGRAZIONE ITALIANA**

Quindicinale della Federazione delle Colonie Libere Italiane in Svizzera

**ABBONAMENTI:**

Sostenitore . . . . .	Fr. 15.—
Estero . . . . .	Fr. 12.—
Svizzera . . . . .	Fr. 7.—
Una copia cts. 35	

Pubblicità: cts. 35 al mm.  
 Redazione e Amministrazione:  
 8004 ZURIGO, Miltärstrasse 109  
 ☎ 051 / 23 78 24

## Il nostro giornale

Per ogni giornale il cambio del formato della testata rappresenta una innovazione di notevole importanza. Invariabilmente l'operazione presuppone un rinnovamento della impostazione grafica di tutto il complesso, ed è ovvio che quando intervenga è per conciliare spinte ed esigenze diverse: in ogni caso per venire incontro ai mutati gusti dei propri lettori.

Oggi anche « Emigrazione Italiana » ha recepito questa richiesta e tenta di rinnovarsi, pur se i mezzi che ha a disposizione non le consentono certamente salti fantastici di qualità. « Emigrazione Italiana », è nato a tutti, è l'unico giornale che si pubblica in Svizzera per il contributo esclusivo dei lavoratori emigrati. Infatti, come la Federazione delle Colonie Libere Italiane è formata e diretta da operai, anche il suo giornale è scritto, composto e pagato da operai. Nessuno nel corpo redazionale è persona del mestiere; ognuno dà, senza compenso alcuno, quanto è nelle proprie possibilità — spesso scrivendo di sera dopo otto ore di fabbrica o cantiere e nei giorni di festa. Tutto questo non lo si ripete certo per scotolare gli scompensi o allentare le responsabilità che da quelli derivano. Lo si vuole invece ribadire perché anche « Emigrazione Italiana » dovrebbe essere finanziariamente aiutata dal governo italiano, perché « Emigrazione Italiana » è la viva testimonianza dello sforzo continuo della classe operaia emigrata per chiarire e chiarirsi i vari fatti della vita di tutti i giorni, perché è la dimostrazione più chiara dell'operosità costante dei lavoratori per migliorarsi su tutti i piani. E questa caratteristica — unita al coraggio civile di affrontare apertamente tutto ed esprimere sempre quanto si pensa — è stata la colonna portante del periodico, il fattore che ha determinato la sua sopravvivenza pur in mezzo a mille difficoltà: prime fra tutte quelle finanziarie.

Oggi, dunque, è con l'aiuto di emigrati ad emigrati che « Emigrazione Italiana » è in grado di presentarsi alla grande massa dei suoi lettori tesa nella ricerca di una nuova veste, di una impostazione più razionale e moderna.

Se gli intendimenti innovatori considerano principalmente la grafica del giornale (maggiore agilità nei titoli, più fotografie, ecc.), non sono però pensati di vista i contenuti. La redazione è consapevole che urgono rubriche nuove, maggiore regolarità nel trattare argomenti di interesse generale, spazi più ampi da dedicare alla cultura, allo sport, alla ricreazione. Tutto questo, per i



Il Convegno nazionale delle Associazioni italiane in Svizzera. Oltre 600 sono stati i partecipanti alla grande assemblea dei lavoratori italiani emigrati in Svizzera. La foto ritrae un particolare della sala in cui si sono svolte le assemblee plenarie e quella in apertura di pagina il tavolo della presidenza.

Centrali sindacali svizzere: posizione di attesa e assenza totale della FIEL; la FOMO presente con il messaggio di un suo osservatore; attiva delegazione dei Cristiano-sociali — I numerosi delegati che militano nei sindacati svizzeri hanno avuto un ruolo importante nella definizione delle linee dei gruppi di lavoro — larga e qualificata presenza di spiriti e autorità: saluto caloroso dei rappresentanti del Comu-

ta estraniare dalla preparazione del Convegno, vi porta un messaggio che invita all'unità dell'emigrazione; presenti in veste di osservatori numerosi deputati dei Partiti operai italiani — Centinaia di telegrammi di appoggio all'iniziativa, tra cui quelli del Ministro del Lavoro e del Sottosegretario di Stato all'Emigrazione — Messaggio di simpatia del Presidente della Camera svizzera — Importanti e chiare le indicazioni dei Gruppi di lavoro di cui iniziamo la pubblicazione in questo numero.

Questi i principali « titoli-risassunti » sul 1. Convegno delle Associazioni degli emigrati, tenutosi a Lucerna nei giorni 25 e 26 aprile u.s. Ognuno richiederebbe un suo saggio, meriterebbe un articolo. Più che titoli sono temi che dovranno via via riprendere.

- Le relazioni dei Gruppi di lavoro pagg. 2—3
- Connazionali andiamo a votare per le Regioni pag. 5
- 1. Convegno nazionale dei Cine-clubs pag. 6
- « I vermi », romanzo di Anna Cuneo pag. 7
- Programmi televisivi Svizzera pag. 8
- 1. Maggio 1970 in Svizzera pag. 9
- Lo sport pag. 11
- Gli USA in Cambogia pag. 12
- Roberto Follador non sarà espulso pag. 12

niato d'Intesa.

Sulla nomina del COMITATO NAZIONALE D'INTESA TRA LE ASSOCIAZIONI, il Convegno di Lucerna non ha avuto esitazioni: un applauso caloroso di tutti i delegati ne ha costituito la migliore investitura. Il lavoro di questo Comitato non sarà facile, il suo compito sarà principalmente quello di « elaborare, come dicevamo nella relazione presentata a Lucerna dalle Associa-

il punto

## Gli auguri per procura

Il 2 maggio scorso il presidente Giuseppe Saragat è stato sottoposto a intervento chirurgico causa ipertrofia della prostata. Stampa, radio, televisione del fatto hanno dato ampia notizia, e, com'era da attendersi, hanno anche informato che l'illustre infermo ha ricevuto gran copia di « messaggi da parte di personalità del mondo culturale e scientifico, di uomini politici e di esti-

matoni ». Tra gli altri — ha scritto il «Corriere della Sera» — « Molti simili i messaggi augurali giunti al presidente della Repubblica da italiani che si trovano all'estero: al Quirinale a «Villa Margherita» sono arrivati telegrammi delle comunità di nostri connazionali residenti in Argentina, in Francia, in Germania,

LEONARDO ZANIER

● Continua in ultima pagina

● Continua in 4.a pagina

A Lucerna due giorni di intenso e responsabile lavoro

# L'emigrazione s'è data uno strumento unitario d'azione: il "COMITATO NAZIONALE D'INTESA",

Chi credeva che sarebbe stato il raduno di tribuni piazzuoli o la fiera dei lamenti è rimasto deluso.

Il primo convegno nazionale delle associazioni degli emigrati italiani in Svizzera, tenutosi a Lucerna il 25 e 26 aprile, si è svolto con una compostezza, serietà e maturità politica che hanno colpito gli stessi organizzatori.

La sua dinamica, sviluppatasi senza intoppi e contraddizioni, ha seguito tre esigenze fondamentali: approfondire e chiarire i termini dello stato e della condizione dell'emigrazione portandola a un più omogeneo livello di sensibilità il maggior numero di gruppi di comunitari operanti in Svizzera; verificare la loro capacità autonoma di elaborazione e l'auto-gestione dei problemi come risposta al paternalismo e al rifiuto di una politica a largo respiro dei Governi verso un «fenomeno» di carattere nazionale quale l'esodo forzato di centinaia di migliaia di lavoratori; e infine la ricerca di una piattaforma comune d'azione e dei necessari collegamenti con le forze e le organizzazioni operanti nei due paesi, per affrontare realisticamente le più grosse questioni rimaste insolute.

Le associazioni, su tale linea, a Lucerna hanno utilizzato sette ore di interventi in assemblea plenaria: quaranta, complessivamente, nei gruppi di lavoro. Due giornate piene d'intensa, positiva attività che hanno smentito quanti ritenevano che la presenza degli ospiti avrebbe inflazionato il convegno.

La prima parte del programma, svolta sabato, si è incentrata sulle tre relazioni preparate dal Comitato promotore. Alle 11, dopo l'insediamento della presidenza, il saluto del rappresentante del Comitato interassociativo di Lucerna e quello del ministro plenipotenziario dr. Tullio Migneco dell'Ambasciata d'Italia a Berna, del dr. Carlo Rusconi, per conto del sindaco di Lucerna e del consigliere cantonale Peter Krüsel, Angelo Gregorio ha presentato il primo documento ufficiale delle associazioni aderenti: un grosso contributo di analisi e di chiarificazione, uno tra i più seri impegni dell'emigrazione nell'esame di se stessa e delle sue prospettive che sarebbe ingeneroso liquidare con un paio di righe di commento. Sarà necessario ritornarvi sopra in qualche altro numero del giornale.

«Siamo qui riuniti per meglio individuare i meccanismi della nostra vicenda, e proporre alla loro logica la nostra alternativa, la risposta cosciente di tutta l'emigrazione organizzata». Partendo da questa premessa, che indubbia già un contenuto di fondo, l'obiettivo centrale dell'assemblea di Lucerna, la relazione ha sviluppato, in perentorie cartelle, un quadro nitido e incisivo delle caratteristiche generali dell'emigrazione, dalla divisione internazionale del lavoro, alle varie fasi del Tesodo massiccio di masse di disoccupati dall'Italia; dalla politica economica federale del secondo dopoguerra alle misure restrittive del 20 marzo scorso; dalla disamina dei problemi generali e specifici alle valutazioni sul ruolo delle nostre associazioni. «E' questo l'inizio di un processo unitario in cui le cose devono essere dette soprattutto dai rappresentanti delle associazioni e dagli emigrati che militano nei sindacati».

Se, per il nostro convegno, abbiamo scelto un momento indubbiamente difficile, non è stato certo per approfondire la divisione fra

svizzeri ed emigrati, ma anzi perché siamo convinti che i problemi saranno risolti nella misura in cui si realizzerà l'unità di tutti i lavoratori, sulla base della loro condizione comune: a queste parole conclusive si ispirerà la tematica dei due giorni lucernesi.

La seconda relazione, elaborata dai Patronati e letta da Rino Di Bernardo, costituisce un altro vigoroso sforzo di ricerca di politica

## Dichiarazione del Presidente G. Medri

Giovanni Medri, presidente della Federazione delle Colonie Italiane Italiane e membro del Comitato consultivo degli italiani all'estero presso la Farnesina, così ha commentato il grande incontro unitario di Lucerna:

Trent'anni fa, quando unendo gli sforzi degli antifascisti del tempo fondammo la Federazione delle Colonie Libere Italiane in Svizzera, non si poteva certo immaginare che i nostri lavoratori nella Confederazione sarebbero riusciti a darsi una struttura organizzativa come l'attuale. Da allora, e anche se 30 anni possono sembrare molti, si sono fatti passi da gigante e il Convegno di Lucerna è la più chiara dimostrazione non solo della crescita organizzativa, ma anche dell'ammaturezza del senso di responsabilità, della coscienza di classe della nostra emigrazione. L'emigrato italiano in Svizzera oggi è consapevole che le divisioni tra lavoratori non possono essere che artificiose e quindi deleterie ai fini della soluzione dei problemi che sono comuni alla stragrande maggioranza dei cittadini italiani che qui vivono e lavorano. Saluto pertanto con entusiasmo la nascita del Comitato nazionale di Intesa tra le associazioni, e faccio voti che nel suo ambito prevalega sempre la volontà e il senso della collaborazione di classe, sull'esempio delle grandi lotte unitarie che conduce il mondo sindacale italiano.

Sensandomi per essermi dovuto assentare anzitempo dai lavori del Convegno di Lucerna causa le poco felici condizioni di salute, concludo augurandomi che il Comitato d'Intesa si metta presto e bene al lavoro da un lato per cementare definitivamente l'unità tra il lavoratore immigrato e quello svizzero sui luoghi di lavoro e all'interno dei sindacati di categoria, e dall'altro lato per indicare e condurre la battaglia più proficua per la soluzione dei problemi più urgenti che sono sul tappeto — non ultimo quello che si riferisce alla riforma in senso più democratico e funzionale del Comitato consultivo degli italiani all'estero.

GIOVANNI MEDRI

culturale per l'affermazione dei diritti dell'emigrato. Gli Enti di assistenza operanti nella Confederazione, emanazione delle organizzazioni nazionali dei lavoratori, «non possono e non vogliono essere dei paternalistici distributori di prestazioni o strumenti puramente tecnici e burocratico-amministrativi — anche se utili e efficienti — ma vogliono essere in primo luogo strumenti di partecipazione attiva, di educazione sociale e di responsabi-

lizzazione». Quindi «non è più soltanto di una tutela predisposta e garantita dall'alto che si deve parlare, ma di auto-promozione autentica dei diritti alla salute, alla sicurezza e alla dignità». In queste affermazioni si trovano il senso e l'importanza del ruolo sostenuto dai Patronati nella realizzazione del Convegno e della funzione che essi tendono ad assolvere nell'emigrazione.

La terza relazione, illustrata da Carlo Alberti, ha affrontato i temi della coscienza e sensibilizzazione sindacale degli emigrati; dei compiti che i gruppi italiani sono chiamati ad esercitare all'interno dei sindacati svizzeri; dell'azione che da questi ci si attende per la soluzione dei problemi dei lavoratori «esterni», in rapporto alla loro condizione nella società elvetica; e degli indispensabili collegamenti tra i sindacati nazionali; le associazioni degli emigrati e i sindacati italiani. Questi argomenti praticamente ritornano in tutte le fasi di discussione e di elaborazione del convegno, sottolineando l'importanza della partecipazione attiva degli emigrati alla vita delle organizzazioni operative svizzere e l'esigenza che quest'ultimo sviluppino una politica generale di difesa dei lavoratori, nel cui quadro gli operai stranieri non rappresentino più una componente marginale.

Accanto ai tre documenti ufficiali si sono alternati diversi interventi da parte sia delle associazioni aderenti che degli invitati. Sarebbe giusto riportarli e commentarli, ma i limiti di spazio non ce lo consentono. Rimandiamo pertanto agli Atti del Convegno che saranno pubblicati tra breve in volume.

Nel pomeriggio vi sono stati vari altri interventi, e tutti interessanti che la carenza di spazio non ci consente di riportare. La parte finale del Convegno è stata quasi interamente dedicata all'illustrazione dei documenti elaborati dai sette Gruppi di lavoro: essi sono della massima importanza perché mettono in evidenza l'impegno e la volontà dell'emigrazione di risolvere i suoi problemi su una base di iniziative unitarie: «Emigrazione Italiana» come minchia a pubblicarne i testi da questa edizione.

Alle 17 l'atto conclusivo di questo primo, storico incontro con l'azione del Comitato Nazionale d'Intesa. Ad esso ora spetta il compito non facile di dare concrete dimensioni operative agli atti, ai contributi, alle comunicazioni, alle relazioni e, soprattutto, ai documenti dei gruppi di lavoro, un'eccezionale materiale che si può giustamente affermare essere la sintesi di un appassionato lavoro, di una ricerca responsabile e costruttiva di oltre 420 associazioni di base di lavoratori emigrati.

Concludiamo con una nota, se si può dire, di costume. Domenica pomeriggio, prima della ripresa dei lavori, Caterina Buono e Leonardo Settimelli, due fra i più bravi interpreti italiani di canti popolari e di folklore, hanno voluto portare il loro saluto al Convegno, eseguendo un paio tra le più suggestive canzoni di della Resistenza. Uno sparuto gruppetto di delegati ha protestato per questa parentesi fuori programma. In verità, in una assise di lavoratori che intendono operare per la conquista dei diritti democratici e civili, sarebbe stato ben grave non ricordare l'eroismo di quanti, militanti della sinistra e del

movimento laico e cattolico, combatterono e morirono 25 anni or sono al fine di ripristinare le più elementari libertà dell'uomo. La nuova Resistenza, cui ha accennato Settimelli in risposta all'inquietudine risentimento dello sbadato gruppetto

## Il "Comitato nazionale d'intesa",

Come diciamo nell'articolo pubblicato accanto, a conclusione dei lavori del 1.º Convegno nazionale delle Associazioni degli emigrati italiani in Svizzera, gli oltre 450 delegati hanno eletto il «Comitato nazionale d'intesa». Di seguito, eccome la composizione, specificata per gli associati di appartenenza dei singoli eletti:

Federazione Colonie Libere Italiane: Wilma Pesce, Leonardo Zanier, Gianfranco Bresadola, Angelo Gregorio;  
Associazioni Cristiano Lavoratori Italiani: Rino Di Bernardo, Giuseppe Pampallona, Luciano Lodi, Claudio Galvaruso;  
Federazione Associazioni Italiane Emigrate: Giuliana Confini, Don Giuseppe Panera, Iino Rodato, Battista Fighi;  
Sindacato Cristiano Sociale: Giuseppe Bossi, Gerardo Di Pietro, Franco Bertoldi, Alberto Andreatta;  
Gruppo Italiano FOMO Zurigo: Cesarino Beccalossi, Roberto Valli;

## Le relazioni dei Gruppi di lavoro

Al Convegno nazionale delle Associazioni, oltre ai lavori di assemblea plenaria, si sono svolti anche dei lavori di Gruppo. A tutti i Gruppi di lavoro — sette per la precisione — era stato assegnato lo studio di temi ben definiti e vi hanno partecipato rappresentanti di tutte le associazioni presenti al Convegno. Al termine dei loro lavori i Gruppi hanno redatto dei documenti che sono stati approvati dall'assemblea e che ora rappresentiamo le indicazioni politiche cui deve riferirsi il Comitato nazionale d'Intesa in ogni sua attività. Con questa edizione iniziamo a pubblicare i loro testi integrali:

### Nuova regolamentazione e statuto lavoratori stagionali

Il Gruppo di lavoro che si è occupato dei problemi inerenti alla nuova regolamentazione sulla mano d'opera stagionale e dello statuto del lavoratore stagionale, dopo lungo ed attento esame raccomanda al Comitato di Intesa delle Associazioni degli emigrati italiani in Svizzera che scaturirà da questo Convegno quanto segue:

1) constatato che la regolamentazione sulla mano d'opera estera, entrata in vigore il 20 marzo 1970, se da un lato introduce modi nuovi e più positivi per flettere alla stabilizzazione del contingente straniero in Svizzera e per permettere l'avvio di un discorso nuovo nei confronti della libera circolazione della mano d'opera, d'altra parte le varie clausole e distinguo che prevede possono anche determinare una tale ampia discrezionalità applicativa che i pochi diritti che stabilisce l'Accordo di emigrazione italo-svizzero rischiano di essere svuotati del loro sostanziali contenuti. A questo punto è da pretendere che il Governo italiano, proprio a causa delle discrezionalità suddette, chieda con la massima urgenza alla Confederazione Elvetica una chiara e precisa regolamentazione in ordine all'applicazione di queste disposizioni: regolamentazione che deve far salvi i diritti già maturati con l'Accordo

to summenzionato, siamo veramente noi, che ci battiamo contro ogni tipo di fascismo degli anni 70: emigrazione coatta, discriminazioni sociali, baracche, ghetti, statuto della stagionale.

P. 11

Federazione Lavoratori Edili e Legno: i nomi dei componenti sono designazione;  
Patronato INCA: Dante Peri;  
Patronato ITAL: Franco Giardini;  
Patronato ACLI: Benedetto Peris;  
Patronato INASTIS: Silvio Mirto;  
Associazione Emigrati Sloveni Friuli - Venezia Giulia: Marco Petrucci;  
Pal Frini: Trinito Fabbro;  
Associazione Regionale Famiglia Italiana: Paolo Mellito;  
Legg Sarda: Ugo Ibbia;  
Associazione Chiese Evangeliche Lingua Italiana: Pastore Sergio Pistoletto;  
Federazione socialisti italiani in Svizzera: Walter Antelmi;  
Sindacato impiegati a contratto Ministero affari esteri: Giulio Giovanni;  
Associazione Regionale Siciliani emigrati: Alfredo Randazzo;  
Fogolar Furlan: Morosini;  
Unione Associazioni Italiane: Gianfranco Landoni;  
Gruppo Regionale Umbro: Edoardo Gatti.

di emigrazione in vigore.

E' inoltre necessario ribadire che alla politica di limitazione e concessione del permesso di entrata introdotta dal Consiglio federale deve comunque corrispondere una politica di sempre maggiore adeguamento delle strutture della società elvetica, tale da garantire una piena e democratica partecipazione dei cittadini italiani alla realtà economica sociale svizzera nel senso di una giusta partecipazione nel godimento dei diritti che possiede il lavoratore nazionale.

Occorre infine sottolineare che innovazioni contenute nella nuova regolamentazione prevedono un mercato del lavoro con un processo di ristrutturazione distribuita in atto. Tale processo provocando in alcuni settori la disoccupazione, si può prevedere che porrà in concreto la perdita e l'impiego e, più generalmente, la necessità della riconversione quindi della riqualificazione professionale. La dubbia interpretazione di certe clausole restrittive contenute nella nuova regolamentazione del 20 marzo, non deve alcun caso permettere che i lavoratori stranieri siano soggetti a discriminazione anche per quanto riguarda il mantenimento posto di lavoro né rendere possibile la riconversione selettiva.

2) Il Gruppo di lavoro fa rilevare di seguito che la nuova regolamentazione introduce ulteriori criteri che possono rivelarsi particolarmente discriminatori

# 70.000

sono i lavoratori italiani che si sono o hanno assicurato i propri familiari presso l'INAM-FLEL. Parecchi, indubbiamente — anche se non tutti sanno che lasciando l'Italia il lavoratore perde ogni diritto alle prestazioni dell'INAM, la «mutua». Il lavoratore nondimeno s'assicura nella cassa malati della ditta o dei sindacati (quella della FLEL è particolarmente vantaggiosa!), ma la sua famiglia in patria è scoperta assistenzialmente e basta un grave malanno per mandare in fumo anni e anni di risparmi duramente conquistati all'estero. Che si può fare, allora?

Semplicemente rivolgersi alla Amministrazione INAM - FLEL, 6850 Mendrisio (Tel. 091/638.88); alle sezioni della FLEL e di altri sindacati dell'Unione sindacale svizzera; ai patronati italiani INCA e ITAL. La «mutua» presso l'INAM-FLEL costa a pena fr. 9,50 al mese, per tutti i familiari!

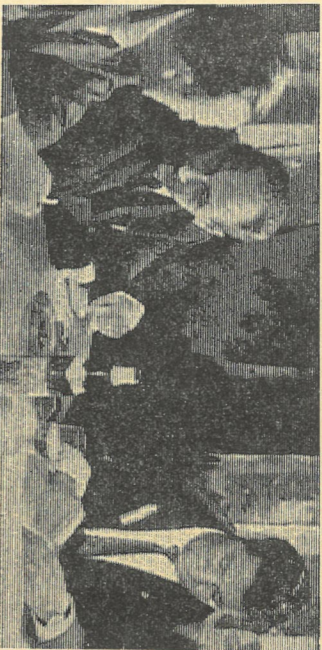
confronti dei lavoratori considerati «stagionali». Tali criteri sono individuabili specialmente negli articoli n. 4 - 5 - 8 e 16 del testo delle disposizioni, per effetto dei quali lo stagionale si vede rendere sempre più teorico il diritto a passare annuale dopo aver compiuto 45 mesi di lavoro nel corso degli ultimi 5 anni di soggiorno in Svizzera dalla data della presentazione dell'apposita domanda.

È necessario sottolineare anche che vari settori dell'industria che oggi occupano lavoratori stagionali, per il progresso tecnologico dei mezzi produttivi che impiegano, hanno subito un radicale mutamento, nel senso che la produzione è loro possibile lungo tut-

renti ai lavoratori italiani qui emigrati ha individuato i seguenti problemi che richiedono una sollecita soluzione da parte dei competenti organismi:

#### 1. Trasferimento dei contributi

Considerato che il trasferimento dei contributi non solo può rivelarsi poco conveniente ma, a seconda dei casi, è addirittura dannoso, viene chiesto il condizionamento del trasferimento alla presentazione preventiva all'Assicurato, da parte dell'INPS, di un prospetto di liquidazione comparativo dal quale, caso per caso, risulti la convenienza o meno ad effettuare il trasferimento. Il lavoratore, praticamente deve



Lucerna, 25 - 26 aprile. — Al Convegno unitario delle Associazioni italiane in Svizzera hanno presentato anche le autorità del Cantone di Lucerna. Da sinistra: il dott. Knüsel in rappresentanza del Consiglio cantonale e il dott. Rusconi che era presente a nome del sindaco della città. Accanto è Luciano Lodi, presidente del Comitato unitario tra le Associazioni italiane operanti nella circoscrizione del nostro vice-consolato a Lucerna.

to l'arco dell'anno.

Questo è il caso dell'industria delle costruzioni edili che occupa la maggior parte dei lavoratori stagionali. Per tale ragione, e perché è profondamente ingiusto privare i lavoratori suddetti di diritti essenziali sia sul piano previdenziale che umano e sociale, è da domandare che il regolamento che istituisce la categoria sia eliminato per quanti, di fatto, non esercitano più un lavoro di carattere periodico. Tuttavia, al resto dei lavoratori che svolgono un'attività realmente stagionale devono essere garantiti i diritti previdenziali, normativi e sociali di tutti gli altri lavoratori.

3. Vista la sostanza delle nuove disposizioni sulla mano d'opera estera e la chiara inadeguatezza dell'Accordo di emigrazione Italo-svizzero in vigore, e da chiedere la revisione di quest'ultimo partendo dalle proposte avanzate unanimemente all'autorità italiana dal Patronato di assistenza operanti in Svizzera, dalle ACLI e dalla Federazione delle Colonie Libere Italiane.

Vista poi la molteplicità e complessità dei problemi e considerato che una qualsiasi trattativa e democratica solo se si realizza la consultazione di tutte le parti interessate, il Gruppo di lavoro propone al Comitato di intera nazionale di chiedere di essere consultato in fase di trattativa per il rinnovo dell'Accordo e che a tale trattativa partecipino, a pieno diritto e senza esclusione alcuna, i sindacati dei due paesi. Infine, allo scopo di procedere nel modo più giusto e accelerato sulla strada della partecipazione attiva e democratica dell'immigrato alla realtà economico-sociale elvetica, è da chiedere, come previsto dal Documento programmatico, base di questo primo Convegno, che si giunga al più presto alla formazione di un Comitato consultivo nazionale presso il Consiglio federale per tutti i problemi concernenti l'immigrazione. Cominciato nel quale siano presenti, oltre agli organismi competenti della Confederazione, anche i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori immigrati, dei sindacati nazionali e delle organizzazioni economiche interessate.

## Problemi previdenziali

Il gruppo di lavoro sui problemi previdenziali, tenendo conto di tutte le istanze avanzate nelle relazioni e nelle comunicazioni che sono state qui presentate, dopo ampio esame dei problemi previdenziali in-

2. A tutti coloro che cadono ammalati durante il soggiorno in patria per vacanze.

3. A tutti i cittadini italiani titolari di sola rendita svizzera che rientrano in Italia.

4. A tutti coloro che rientrano in patria per cessazione del rapporto di lavoro in Svizzera.

6. Si chiede che l'Ambasciata d'Italia in Berna si adoperi presso l'Ufficio federale delle assicurazioni affinché questo ramo di riconoscimento le prestazioni a favore dei lavoratori italiani che cadono ammalati durante il loro soggiorno in Italia alle condizioni previste per i cittadini svizzeri che cadono ammalati all'estero.

7. Valutazione dei periodi di lavoro all'estero e dei contributi accreditati all'INPS, a seguito di trasferimento, ai fini del computo della pensione in rapporto alla retribuzione.

Preso atto che il sistema di calcolo delle pensioni oggi vigente in Italia — tanto quello contributivo quanto quello retributivo — comporta un danno rilevante e discriminatorio nei confronti di coloro che durante gli anni che precedono l'età pensionabile hanno lavorato esclusivamente, o per la maggior parte, all'estero, si propongono le seguenti soluzioni:

a) che venga istituita una norma che preveda la determinazione della retribuzione annua in rapporto al salario percepito dal lavoratore durante le ultime 260 settimane precedenti la data di decorrenza della pensione, incluso quello percepito effettivamente in Svizzera se compreso in tale periodo (rispettivamente sul guadagno medio dei tre anni che forniscono le retribuzioni più elevate);

b) considerando la diversa entità delle aliquote contributive previste rispettivamente dalla legislazione italiana e svizzera, attualmente nella misura del 21% ca. in Italia e del 5,2% in Svizzera, si dovrebbe prevedere un correttivo tale da avvicinare, ai fini del calcolo della prestazione, il contributo base al salario realmente percepito in Svizzera.

8. Rilevati i notevoli ritardi che si verificano sia per l'accertamento del diritto, sia per la liquidazione delle prestazioni pensionistiche italiane, si pone all'attenzione delle competenti autorità e istituzioni tale problema e si chiede l'attuazione di misure idonee a superare una situazione che in pratica si traduce in un danno reale per il lavoratore.

9. Esaminata le ormai note incongruenze e le gravi discriminazioni in materia di rendite di invalidità derivanti dall'applicazione dell'art. 8b della Convenzione sociale Italo-svizzera e preso

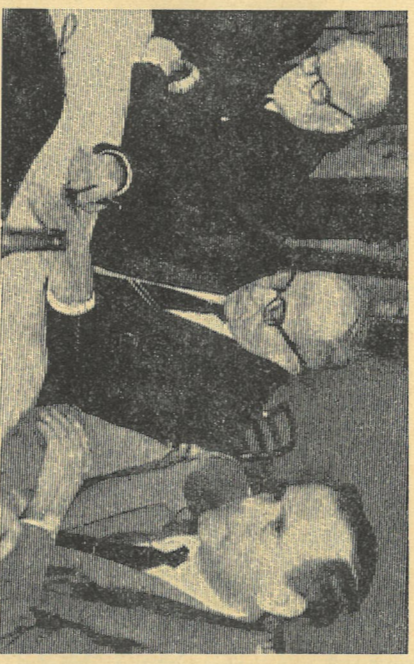
atto del contenuto del Protocollo finale all'Accordo aggiuntivo, si ritiene determinante al fine della soluzione del problema, nel senso di garantire completamente i diritti alla rendita svizzera di invalidità a favore di connazionali rimpatriati, che si dia più estesa interpretazione al contenuto del punto 3 del Protocollo finale. Vale a dire che sono da considerare, a titolo di requisito dell'art. 8b, anche i periodi di iscrizione all'assicurazione italiana durante i quali il lavoratore è titolare di una pensione in regime italiano. D'altra parte vi sono argomenti validi per sostenere questa tesi in quanto esistono precedenti analoghi in convenzioni recentemente stipulate tra la Svizzera ed altri Paesi.

10. Misure di integrazione per i lavoratori stagionali.

Si ritiene indispensabile ottenere la concessione delle misure di integrazione, previste dall'assicurazione invalidità svizzera, in favore dei lavoratori stagionali. A questo fine si dovrebbe chiedere l'estensione anche agli stagionali della regolamentazione prevista per i frontalieri nell'Accordo aggiuntivo menzionato. Non si comprende perché tali lavoratori siano esclusi da tale Accordo.

11. Rendita agli orfani per la morte della madre.

Viene chiesto che il diritto alla rendita per orfani sia riconosciuto anche agli orfani la cui madre, già titolare di posizione assicurativa svizzera, era assicurata in regime italiano al momento del decesso. Tale riconoscimento dovrebbe trovar posto in un apposito articolo da inserire



Lucerna, 25 - 26 aprile. — Giovanni Medri, uno dei fondatori e presidente della Federazione delle Colonie Libere Italiane nonché nostro direttore e membro del Comitato consultivo degli italiani all'estero, è intervenuto al grande incontro unitario anche se non del tutto ristabilito dalle conseguenze del noto incidente stradale. La foto lo ritrae (da sinistra) accanto a Dante Peri, presidente aggiunto della nostra Federazione e responsabile del Patronato INCA a Zurigo, e ad Alfredo Ranzazzo funzionario consolare e delegato a Lucerna dell'ARSE.

risersi nella convenzione sulla base della reciprocità delle posizioni assicurative, come già previsto per la rendita di invalidità.

# 1945 - 25 APRILE - 1970

## La lotta continua

Lapide dettata da Pietro Calamandrei per la città di Como in risposta alla affermazione di Kesselring già comandante delle truppe tedesche in Italia (1943-1945): «Gli italiani dovranno farmi un monumento».

Questa altissima orazione del compianto Calamandrei di dura condanna degli oppressori e di tutte le forme di oppressione, è stata raccolta e portata avanti con la lotta operaia, ed oggi essa si rivolge nei confronti della repressione in atto contro i lavoratori che si sono battuti per una democrazia e una condizione sociale più avanzata, contro i reattivi moderati e reazionari che la destra cerca di porre in essere.

La Resistenza perciò continua giorno per giorno nelle battaglie che il movimento operaio italiano conduce per una società libera e veramente democratica.

12. Passaggio dall'assicurazione collettiva a quella individuale.

È necessario che venga salvaguardato e generalizzato il diritto al passaggio dall'assicurazione collettiva a quella individuale per i lavoratori stagionali che sono ammalati al momento della interruzione del loro contratto di lavoro.

13. Riserve per malattie preesistenti.

Abolizione di ogni genere di riserve: siano esse applicate per limiti di età, per malattie antecedenti o per il parto (concepimento avvenuto in Italia), nel corso in cui i lavoratori italiani provengono da un'assicurazione malattia nazionale in Italia. Si tratta dunque di introdurre un libero passaggio tra le assicurazioni malattie italiane e quelle svizzere. Una soluzione di questo genere è stata adottata dalla Svizzera nella Convenzione con l'Austria.

14. Indennità di salario in caso di malattia.

La regolamentazione prevista dall'art. 13 del Protocollo finale della Convenzione per le cure medico-farmacautiche deve essere estesa alle prestazioni di indennità di salario, rendendo obbligatoria una copertura assicurativa minima pari al 50% del salario.

15. Indennità forefettaria per gli stagionali infortunati.

Viene chiesta la revisione ed adeguamento delle tariffe di indennità forefettaria liquidate dall'INSAI ai lavoratori stagionali che sono infortunati durante il periodo della stagione morta. In particolar modo per i perio-

di in cui i lavoratori vengono autorizzati dall'INSAI a rimpatriare temporaneamente in condizioni di incapacità al lavoro a causa d'infortunio. Una soluzione di tale problema dipende unicamente dalla volontà della Direzione generale dell'Istituto nazionale svizzero di assicurazione contro gli infortuni.

16. Viene auspicata una rapida soluzione, in regime di Convenzione sociale, del problema relativo alla definizione dei casi di malattia professionali al fine di superare l'attuale insoddisfacente situazione.

17. L'accordo aggiuntivo

L'accordo aggiuntivo alla Convenzione per la sicurezza sociale del 1962, che avrà applicazione dopo la ratifica che si auspica avvenga entro un ragionevole periodo di tempo, pur introducendo concetti nuovi e miglioramenti, non ha tuttavia recepito per intero quanto chiesto dall'emigrazione italiana in Svizzera.

Il gruppo di lavoro, nel formulare il presente documento, non ritiene di aver esaminato in tutti i suoi aspetti i problemi sottoposti al suo esame. Tali problemi potranno e dovranno essere oggetto di ulteriore approfondimento e studio da parte del Comitato di intera nazionale di cui relativi all'interpretazione, applicazione e proposte definitive che il complesso tema propone.

## IO AVAI

CAMERATA KESSELRING IL MONUMENTO CHE PRENDEREVI DA NOI ITALIANI MA CON CHE PIETRA SI COSTRUIRA'

A DECIDERLO TOCCA A NOI

NON CON I SASSI AFFUMICATI DEI BORGHI INERMI STRAZIATI DAL TUO SPERMINIO NON COLLA TERRA DEI CIMITIERI DOVE I NOSTRI COMPAGNI GIOVINETTI RIPPOSANO IN SPRENTA'

NON COLLA NEVE INVOLATA DELLE MONTAGNE NON COLLA PRIMAVERA DI QUESTE VALLI CHE PER DUE INVERNI TI SFIDARONO

CHE TI VIDE FUGGIRE MA SOLTANTO COL SILENZIO DEI TORTURATI PIU' DURO D'OGNI MACIGNO SOLTANTO CON LA ROCCIA DI QUESTO PATTO GIURATO FRA UOMINI LIBERI

CHE VOLONTARI SI ADUNARONO PER DIGNITA' NON PER ODDIO

DECISI A RISCATTARE

LA VERGOGNA E IL TERRORE DEL MONDO SU QUESTE STRADE SE VORRAI TORNARE AI NOSTRI POSTI CI RITOROVERAI

MORTI E VIVI COLLO STESSO IMPEGNO

POPULO SERRATO INTORNO AL MONUMENTO CHE SI CHIAMA

ORA E SEMPRE RESISTENZA

Grenchen

## Il Torneo 'Voci nuove,

L'Associazione Emigrati Italiani di Grenchen indice per il 20 giugno 1970 il « *II. Torneo Internazionale di Voci Nuove* », manifestazione ancora alla cui prima edizione ha già arriso un lusinghiero successo.

Di seguito pubblichiamo il testo integrale del « Regolamento », al quale i partecipanti sono pregati di attenersi scrupolosamente:

### REGOLAMENTO

1. Al Concorso sono ammessi tutti gli appassionati di musica leggera, che siano atleti e non esercitino, pertanto, una attività canonica professionistica.
2. Nell'accettazione delle domande di iscrizione, non si tiene conto della nazionalità del candidato: il Torneo è aperto a chiunque sappia e voglia cantare.
3. Ogni concorrente deve annunciare il titolo della canzone e portare con sé, alla selezione, le relative partiture per orchestra.
4. Le domande di iscrizione devono pervenire entro e non oltre il 31 maggio 1970 al seguente indirizzo: « ASSOCIAZIONE EMIGRATI ITALIANI - Postfach 288 » - 2540 GRENCHEM.
5. Tutti i partecipanti dovranno presentarsi domenica 7 giugno alle ore 15 precise, presso l'HOTEL TOURING - Grenchen, per essere sottoposti ad una selezione. I finalisti non possono superare il numero di ventuno.
6. La quota di iscrizione è di franchi 10.—, da inviarsi sul Conto corrente postale n. 45 - 5434 Solothurn. La quota di iscrizione sarà restituita agli esclusi dalla finale. A chi non si presenta alla selezione la quota di iscrizione non verrà restituita. La serata finale sarà SABATO 20 GIUGNO AL PARKTHEATER - GRENCHEM 4.
7. Una giuria popolare eletta dal Comitato organizzatore sarà responsabile dei turni eliminatori. Una commissione di esperti decrerà la graduatoria finale. Il suo giudizio è inappellabile.
8. Ogni vertenza con i concorrenti che prescinda dalle votazioni della giuria, sarà esaminata e risolta dal Comitato organizzatore. Ogni concorrente, iscrivendosi al Concorso, s'impegna ad osservare, accettandolo in tutte le sue parti, il presente Regolamento.

## Il nostro giornale

### ● continuazione dalla 1.a pag.

motivi già esposti, non è facile da realizzare; come non è facile giungere alla periodicità editoriale che si auspica da più parti: al settimanale. Tra l'altro « Emigrazione Italiana » è il portavoce ufficiale della nostra Federazione, motivo per cui ha anche compiti di indirizzo degli iscritti secondo le elaborazioni e decisioni democratiche delle istanze preposte dal Movimento. Da qui, in varie occasioni, l'impossibilità di evitare i pezzi lunghi e certo inguaglio infarocito di riferimenti legislativi o termini tecnici difficilmente diluibili in espressioni correnti.

Nonostante tutte queste difficoltà, come si è riusciti a trasformare senza aiuti esterni « Emigrazione Italiana » da mensile in quindicimale, come si è riusciti a fornire ai lettori i programmi televisivi e il romanzo dell'amica Anna Cuneo che inizia ad apparire con questa edizione, così si è certi che se la collaborazione di ogni socio si intensificherà sia nei confronti della redazione che dell'amministrazione (tra poco prenderà le mosse anche la campagna di sottoscrizione e di raccolta di abbonamenti) molti ostacoli potranno essere superati, pur se gli ambienti che tanto vantaggio traggono dall'emigrazione continueranno a fare orecchie da mercante alle giuste richieste che ripetiamo da anni. Avanti dunque uniti per un più completo, agile e combattivo « Emigrazione Italiana ».

## avanti! buona carne Simmenthal



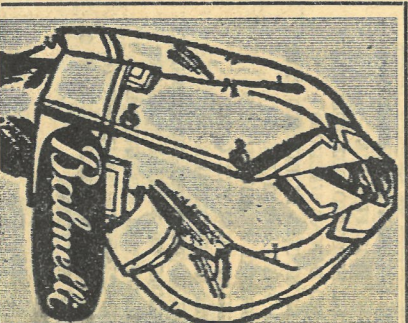
Le proteine sono la ricchezza ed il potere nutritivo della carne. E la Carne Simmenthal è ricca di proteine, perché i tradizionali metodi di cottura, usati dalla Simmenthal, mantengono intatte tutte le proteine contenute nella carne fresca. Per questo la Carne Simmenthal nutre e non appesantisce.

**SIATE MODERNISTI:  
MANGIATE PIÙ CARNE,  
MANGIATE PIÙ SIMMENTHAL.**

Oggi anche  
in Svizzera  
chiedetela  
al vostro  
negoziante.

## Traslochi SVIZZERA - ITALIA

O. HUBER - BORTOT, Hohstr. 212, 8004 Zürich  
Tel. 051 42 72 42.



**BALMELLI**  
GENERAL SPORTS

Pullitura radicale con attrezzatura speciale modernissima di giacche di daino con oliatura Fr. 30.—

LUGANO - Via Pioda, 10  
Tel. 091/2 64 16

## Gratis in prova

(ovunque)  
Per alcuni giorni a casa Sua l'impareggiabile lavatrice automatica

**INDESIT da Fr. 790.-**

controlata SEV - Qualità superiore Fino a 5 kg. di biancheria asciutta trasportabile, anche su ruote 220 oppure 380 V.

Garanzia di fabbrica (in tutta Europa) Vendita oppure noleggio. Vecchie lavatrici vengono prese in pagamento. Richiedete il catalogo gratuito e la lista delle occasioni. Macchine da esposizione fino al 40% di sconto. Si parla italiano.

INDESIT-CENTER - Vendita diretta: CESA A.G.  
Letzigraben 105 — 8047 Zurigo — Telefono 051 54 55 21.

# Disegno di legge per i viaggi elettorali degli emigrati

L'iniziativa legislativa è stata presentata al Senato della Repubblica e prevede il viaggio gratuito dalla frontiera e rimborsi per le spese di tragitto e perdita di giornate lavorative

Un disegno di legge di iniziativa parlamentare (P.C.I. - P.S.I.U.P. - Sinistra indipendente) è stato presentato al Senato della Repubblica concorrentemente — segnata la Agenzia «Siefani» — «provvedimenti per i viaggi a favore degli italiani emigrati all'estero e in Italia per le elezioni regionali e amministrative del 1970».

La Relazione che precede i sette articoli del disegno di legge, afferma che con l'avvicinarsi della consultazione elettorale per la istituzione dell'Ente Regione e per il rinnovo dei consigli comunali e provinciali, si ripropone con tutta urgenza «la necessità di garantire a tutti i cittadini il diritto all'esercizio del voto».

Indichi — ricorda la Relazione — il decreto del Presidente della Repubblica del 30 marzo 1957, n. 361, all'art. 4 dice: «L'esercizio del voto è un obbligo al quale nessun cittadino può sottrarsi senza venir meno ad un suo preciso dovere verso il Paese».

Per rendere effettiva questa disposizione è necessario emanare sulle provvedimenti legislativi che consentano ai nostri lavoratori emigrati all'estero, e in particolare a quelli emigrati nei Paesi dell'Europa occidentale, «di esercitare il loro diritto di voto».

Non si può certo pensare che le limitazioni di viaggio previste dalle leggi attualmente in vigore, siano tali da mettere il cittadino (compreso quello emigrato all'interno del Paese) nelle migliori condizioni per esercitare il suo diritto di voto. La Relazione indica poi ostacoli di vario genere che si frappongono: 1) la spesa per raggiungere dalla Repubblica Federale di Germania, Francia, Belgio, Svizzera, Lussemburgo, ecc., il luogo di residenza elettorale è tale da costringere i lavoratori a sacrifici finanziari per cui, nella maggioranza dei casi, si vedono costretti a rinunciare ad un loro sacrosanto diritto.

2) Il lavoratore emigrato all'estero e sovente anche in Italia si vede rifiutato dall'imprenditore il permesso ad assentarsi dal lavoro per alcuni giorni al fine di partecipare all'esercizio del voto.

Diventa così indispensabile garantire, a quanti stanno compiendo enormi sacrifici, un parziale rimborso delle spese e l'esercizio di un diritto democratico previsto dalla Costituzione repubblicana.

Una indennità, a titolo di rimborso spese — afferma la Relazione — non è che un piccolo riconoscimento a quello che il lavoro degli italiani all'estero sta fruttando in ritorni a favore della bilancia dei pagamenti e della intera comunità nazionale. (Per il 1968 le rimesse degli emigrati sono risultate 921 milioni di dollari). Già in occasione delle elezioni per il Consiglio regionale sardo è stato concessa ad ogni emigrato, rientrato per esercitare il proprio diritto di voto la somma di lire otto mila per gli emigrati provenienti dalle altre regioni d'Italia e di lire dodici mila per quelli provenienti dall'estero. Anche in occasione delle elezioni regionali si è, invece, il Governo regionale ha concesso, tramite i comuni, agli emigrati all'estero, rientrati per votare, un contributo spese di lire 10 mila. Si tratta ora di estendere questo beneficio a tutti gli emigrati italiani, con particolare riferimento a

quelli emigrati in Paesi dell'Europa occidentale, sia per i forti legami sociali e familiari che essi conservano con la Patria, sia per il carattere prevalentemente temporaneo che presenta la emigrazione italiana in quei Paesi.

Lo stesso diritto hanno quei lavoratori che, emigrati dal Mezzogiorno e dalle Isole, vivono oggi a Milano, Torino, ecc., e che per raggiungere il luogo di residenza elettorale affrontano gli stessi sacrifici dell'italiano che lavora in Svizzera o in Germania.

Ragioni quindi di giustizia, impongono di riconoscere al diritto al viaggio gratuito a tutti gli elettori che, per ragioni di lavoro, al momento della consultazione elettorale si trovano in Italia fuori del comune nelle cui liste elettorali sono iscritti.

La Relazione al disegno di legge conclude affermando che «occorre non deludere questa attesa per non vederla trasformare in protesta contro gli istituti democratici italiani, perché incapaci di garantire e difendere «i diritti democratici di tutti questi generosi cittadini italiani». Inoltre la grande maggioranza delle organizzazioni di italiani esistenti nei Paesi di immigrazione, hanno più volte sollecitato il Parlamento italiano a prendere provvedimenti capaci di garantire agli emigrati un loro fondamentale diritto democratico: il voto.

## IL TESTO DELLA LEGGE

Art. 1. — Ai cittadini che, al momento della convocazione dei comizi elettorali per l'elezione dei Consigli

Una importante sentenza è stata emessa il 12 marzo scorso dalla Corte Costituzionale. Essa dichiara l'illegittimità costituzionale di alcune norme del Testo Unico delle leggi per la disciplina dell'elettorato attivo e per la tenuta e la revisione delle liste elettorali (D.P.R. del 20 marzo 1967, nr. 233).

Le norme dichiarate incostituzionali dalla Corte sono quelle previste dagli articoli 7, secondo comma, 11, quinto comma, 31, primo comma. Riguardano tutte l'iscrizione o la restrizione del cittadino nelle liste elettorali e sono, non solo, in contrasto con altre disposizioni del Testo Unico stesso, ma soprattutto costituiscono una palese violazione dei diritti sanciti dagli art. 49 (diritti di voto) e 3 (uguaglianza del cittadino davanti alla legge) della Costituzione.

Il secondo comma dell'art. 7 stabilisce che le «variazioni apportate alle liste elettorali hanno effetto, rispettivamente il 1. gennaio e il 1. luglio di ogni anno». Ciò, osserva giustamente la Corte Costituzionale, mentre garantisce «l'esercizio del diritto del voto a tutti coloro che al momento delle elezioni si trovano nelle richieste condizioni di età, oltre che nel possesso degli altri requisiti per essere elettori» fa venire meno tale garanzia quando si applica «il combinato disposto della norma stessa con gli articoli 11, quinto comma, e 31, primo comma».

L'art. 11 riguarda in particolare gli italiani all'estero e dispone che le domande di iscrizione o reiscrizione nelle liste elettorali vengano esaminate «con la prima revisione semestrale utile», mentre l'art. 31, comma primo, che «le liste elettorali, salvo il disposto dell'art. 32, non possono essere modificate se non per effetto delle revisioni semestrali».

Da tutto ciò deriva — osserva la Corte Costituzionale — che «mentre nel momento immediatamente precedente alle elezioni si procede alla cancellazione di coloro che non hanno raggiunto l'età o che hanno perduto il diritto elettorale» non si procede, invece, alla iscrizione o reiscrizione

regionali e per il rinnovo dei Consigli provinciali e comunali, si trovano, per ragioni di lavoro, all'estero, spetta il rimborso delle spese di trasporto sostenute per raggiungere la frontiera. L'indennità per il rimborso spese spettante all'elettore emigrato all'estero è calcolata nella misura di lire 15.000 per i percorsi inferiori a 500 chilometri, di lire 20.000 per i percorsi da 501 a 800 chilometri e di lire 25.000 per i percorsi oltre gli 801 chilometri per raggiungere la frontiera.

Art. 2. — I cittadini che per ragioni di lavoro risiedono fuori del Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti hanno diritto al viaggio gratuito.

Art. 3. — Le facilitazioni di viaggio di cui agli articoli 1 e 2 hanno vigore a partire dal decimo giorno antecedente a quello fissato per la notazione e scendono all'ottavo giorno dopo di esse.

Art. 4. — L'amministrazione dello Stato eroga tramite i Comuni o gli Enti comunali di assistenza, un sussidio straordinario, a titolo di rimborso spese per perdita di giornate lavorative, ai cittadini iscritti nelle liste elettorali dei Comuni che si trovano per ragioni di lavoro fuori del territorio della Regione presso attività alle dipendenze di terzi ed intendano partecipare alle elezioni per il rinnovo dei Consigli regionali, comunali e provinciali.

Art. 5. — Il sussidio previsto dall'articolo 4 spetta ai cittadini, nella misura di lire 8.000 per coloro che provengono dal territorio nazionale e di lire 12.000 per coloro che provengono da Paesi esteri.

Art. 6. — Il Ministero dell'interno provvede al pagamento dei rimborsi previsti dalla presente legge attraverso i Comuni, entro e non oltre il terzo giorno dopo la votazione.

Art. 7. — Il governo italiano è tenuto ad intervenire verso i governi dei Paesi che risiedono i lavoratori italiani emigrati perché sia fatto loro concedere un permesso di otto giorni a partire dal quarto giorno antecedente a quello fissato per la notazione, garantendo loro la conservazione del posto di lavoro.

## E' possibile essere iscritti anche il giorno che si vota

Una importante sentenza è stata emessa il 12 marzo scorso dalla Corte Costituzionale. Essa dichiara l'illegittimità costituzionale di alcune norme del Testo Unico delle leggi per la disciplina dell'elettorato attivo e per la tenuta e la revisione delle liste elettorali (D.P.R. del 20 marzo 1967, nr. 233).

Le norme dichiarate incostituzionali dalla Corte sono quelle previste dagli articoli 7, secondo comma, 11, quinto comma, 31, primo comma. Riguardano tutte l'iscrizione o la restrizione del cittadino nelle liste elettorali e sono, non solo, in contrasto con altre disposizioni del Testo Unico stesso, ma soprattutto costituiscono una palese violazione dei diritti sanciti dagli art. 49 (diritti di voto) e 3 (uguaglianza del cittadino davanti alla legge) della Costituzione.

Il secondo comma dell'art. 7 stabilisce che le «variazioni apportate alle liste elettorali hanno effetto, rispettivamente il 1. gennaio e il 1. luglio di ogni anno». Ciò, osserva giustamente la Corte Costituzionale, mentre garantisce «l'esercizio del diritto del voto a tutti coloro che al momento delle elezioni si trovano nelle richieste condizioni di età, oltre che nel possesso degli altri requisiti per essere elettori» fa venire meno tale garanzia quando si applica «il combinato disposto della norma stessa con gli articoli 11, quinto comma, e 31, primo comma».

L'art. 11 riguarda in particolare gli italiani all'estero e dispone che le domande di iscrizione o reiscrizione nelle liste elettorali vengano esaminate «con la prima revisione semestrale utile», mentre l'art. 31, comma primo, che «le liste elettorali, salvo il disposto dell'art. 32, non possono essere modificate se non per effetto delle revisioni semestrali».

Da tutto ciò deriva — osserva la Corte Costituzionale — che «mentre nel momento immediatamente precedente alle elezioni si procede alla cancellazione di coloro che non hanno raggiunto l'età o che hanno perduto il diritto elettorale» non si procede, invece, alla iscrizione o reiscrizione



Per il popolo italiano il 7 giugno 1970 sarà una data storica: dopo vent'anni di rinviî imposti dalle forze della conservazione, i partiti operai sono finalmente riusciti a far indire le elezioni per l'attuazione dell'Ortomanente Regionale. Bisogna partecipare a quella consultazione elettorale perché da un lato è un dovere civico e dall'altro lato perché la Regione, se nasce su basi operative, può determinare, nella vita politica, sociale ed economica italiana, quella svolta che la classe lavoratrice aspetta dal 1945. Ognuno deve quindi fare uno sforzo: partecipare e invitare a partecipare! Le donne: le lavoratrici emigrate che nella attuale situazione sono le più discriminate, tutti noi dobbiamo responsabilmente partecipare. Recarsi a votare il 7 giugno 1970 significa riaffermare la volontà di cambiare, significa contribuire a mettere la parola «FINE» all'emigrazione forzata dal nostro Paese.

## CONNAZIONALI

**VOTARE** è un dovere civico  
**VOTARE** è un diritto conquistato con grandi sacrifici  
**VOTARE** è dimostrare il nostro senso di responsabilità  
**VOTARE** vuol dire cambiare  
**VOTARE** è riaffermare il nostro diritto al lavoro in patria  
**VOTARE** è contribuire alla nascita di un'Italia democratica

## CONNAZIONALI

TUTTI in Italia a **VOTARE** il prossimo 7 giugno  
 TUTTI a **VOTARE** per Regioni OPERAIE  
 TUTTI a **PRENOTARE** subito i posti sui treni

## La lettera da spedire SUBITO per iscriversi nelle liste elettorali

Per comodità dei connazionali che devono chiedere l'iscrizione nelle liste elettorali del Comune di ultima residenza in Italia, di seguito pubblichiamo l'esempio di lettera da spedire SUBITO al Consolato presso il quale normalmente si rinnova il passaporto e al Sindaco del Comune poco sopra menzionato. Rifordiano anche che, per evitare sovrapprese di sorta, le lettere devono essere spedite per «raccomandata con ricevuta di ritorno». Ma ecco il testo della lettera da inviare:

### Al Consolato d'Italia

e p.c. al signor Sindaco del Comune

di \_\_\_\_\_ provincia di \_\_\_\_\_

Oggetto : iscrizione nelle liste elettorali.

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_

temporaneamente in Svizzera per ragioni di lavoro a \_\_\_\_\_, attualmente emigrato

(indirizzo esatto del domicilio in Svizzera)

di professione \_\_\_\_\_

e fornito del titolo di studio \_\_\_\_\_

ai sensi dell'articolo 11 del T. U. delle leggi per la disciplina dell'elettorato attivo (D.P.R. 20.3.1967, n. 233), chiede di essere iscritto / reinscrito / conservare l'iscrizione nelle liste elettorali di codesto Comune.

Il sottoscritto dichiara di essere ancora in possesso della cittadinanza italiana e degli altri requisiti di legge.

(Luogo e data)

Firma: \_\_\_\_\_

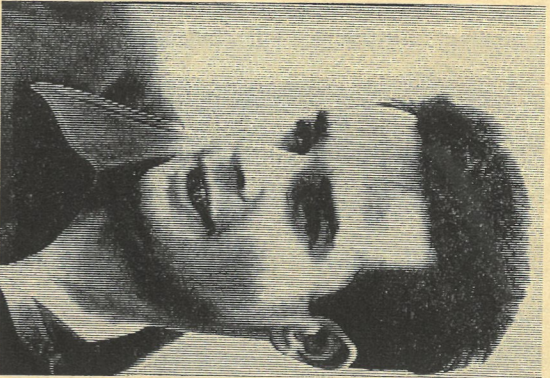
## Attenzione!

Il momento di andare in macchina e apprendiamo che per le prossime elezioni regionali sono previsti dei tagli speciali in direzione di UDINE, VERONA, VICENZA, PADOVA, TREVISO, BERGAMO, CALABRIA e LECCE. A quanto si è appreso le partenze sono fissate SOLO per venerdì 5 giugno. Questa limitazione al momento attuale è inspiegabile. Qualsiasi altra informazione la si può comunque ottenere rivolgendosi a: UFFICIO UNGI TAITOURS - Militärstrasse 14 - 8004 Zurigo (Tel. 051/52.06.90). Connazionali, affrettatevi a prenotare i posti!

UHO GIOFFREDI

# 1° Convegno Nazionale dei Cine-Club

Il 30 e il 31 maggio 1970 avrà luogo a Zurigo un convegno nazionale dei cineclubs operanti all'interno del nostro Movimento. A questa importante riunione parteciperanno Filippo Maria De Sanctis, Presidente della FICCC (Federazione italiana



Alfredo Polltzer, come noto scomparso recentemente in seguito ad un tragico incidente, era responsabile nazionale dei nostri Cineclubs.

In occasione di questa iniziativa vogliamo ricordare l'entusiasmo e lo slancio con cui Egli aveva esaltato il suo impegno per la promozione politico-culturale di tutti i lavoratori emigrati. La sua passione e piena partecipazione ci devono essere d'esempio anche nel corso dei due giorni di questo Convegno, al quale Alfredo attribuiva grandissima importanza.

dei circoli del cinema), Alberto Conti dell'Umanitaria di Milano e Giorgio Rambaldi di Roma, autore di documentari e aiuto-regista.

L'incontro si situa in un momento particolare della nostra vita associativa: mentre cresce lo spirito unitario delle organizzazioni degli emigrati, che ha ricevuto una vigorosa spinta in avanti alla storica assemblea di Lucrema, aumentano parallelamente le responsabilità e la necessità di rinnovamento organizzativo delle Colonie Libere Italiane.

Oggi più che mai esse sono chiamate a rappresentare il perno, il

## Partecipano al convegno

### PROF. FILIPPO MARIA DE SANCTIS

Presidente della Federazione Italiana dei Circoli del Cinema, è incaricato di pedagogia e di problemi sociali degli adulti presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Firenze.

Autore di articoli e saggi di critica cinematografica, direttore responsabile di « Occhio Critico », si batte da anni per l'organizzazione di un pubblico che rifiuti il ruolo subalterno di oggetto passivo nei confronti dei mezzi audiovisivi, e si trasformi in popolazione attiva modificante le strutture tradizionali dell'industria culturale.

### ALBERTO CONTI

Responsabile del C.T.A., Cinema Televisione Audiovisivi, della Società Umanitaria di Milano. Ha redatto diverse schede filmografiche e si occupa attivamente di ricerche e analisi metodologiche sull'organizzazione, le dimensioni, le strutture e gli orientamenti della televisione e in modo particolare del telegiornale. Per i nostri cine-club ha diretto i corsi per animatori cinematografici svoltisi a Winterthur, Rorschach e Brugg.

### GIORGIO RAMBALDI

Documentarista, aiuto-regista e collaboratore di alcuni servizi inchiesta della TV italiana, fra i suoi lavori vanno ricordati « Barisardo » e « Biafra: piti lontano della Luna ». In Svizzera ha tenuto, il dicembre scorso, una serie di conferenze sui problemi del cinema e ha diretto a Zurigo un corso sull'uso della cinepresa organizzato dalla Commissione culturale delle Colonie Libere Italiane.

### CONVEGNO CINECLUBS - SCHEDE DI ADESIONE

Nome e cognome : .....

Indirizzo : .....

Rimane a pranzo a Zurigo  (\*)

Chiede le sia prenotata una camera sabato sera per il pernottamento  (\*)

(\*) scrivere SI o NO

Firma : .....

centro di diffusione di idee e di tanto di azioni rivendicative con cui i lavoratori emigrati non solo prendono coscienza del loro diritto a una condizione umana civile e di dignità, ma per questa emancipazione si muovono e si battono.

I circoli del cinema si inseriscono in tale ottica. Non hanno un'estenza privata, non si formano per chiudersi nel guscio di un malinteso attivismo culturalistico, non costituiscono cenacoli di intellettuali ore si celebrano riti inaccessibili al "volgo". Il loro scopo non è di creare quadri di élite, ma di calarsi nella realtà per contribuire a modificare con gli altri strumenti, le altre strutture e istituzioni che l'emigrazione s'è data.

Il Convegno di fine maggio è stato convocato appunto per esaminare e chiamare più efficaci criteri di lavoro, per fissare un programma di interventi capaci di incidere, qualificandolo, sul tessuto operativo del Movimento.

E' questo un disegno utopistico o si poggia su basi realistiche? Quanti sono, cosa fanno, come si muovono i nostri cineclubs? La loro dislocazione geografica risponde a esigenze e richieste locali? Il quadro che siamo in grado di presentare ritentiamo contenga elementi più che sufficienti per giustificare gli sforzi che in questo campo siamo decisi a produrre.

Nel primo semestre del 69 (siamo raccogliendo i dati per i periodi successivi) sono stati prodotti un centinaio di film, il che significa un centinaio di assemblee con dibattiti, scambi di opinioni, di esperienze, con una crescita "morale" e politica il cui comune denominatore è il confronto per il superamento di barriere individualistiche, per l'assunzione di impegni collettivi.

Ed è un fatto estremamente positivo anche se cento proiezioni dovessero significare che solo pochi emigrati hanno imparato non tanto a "leggere" un film, quanto, grazie a quella "lettura", a guardare se stessi in rapporto con gli altri, a capire che dopo la finzione dello schermo c'è la realtà della fabbrica, della baracca, di condizioni sociali che occorre modificare. E' la situazione dei nostri cineclubs, dal giugno dell'anno scorso, è cambiata in meglio: essi sono ormai una trentina. Altri stanno per nascere ad Aarau, Aarburg-Oftringen, Nussbaumen, Usster, Schaffhausen. Nel regione della Svizzera Orientale si manifestano nuove energie, grazie anche

agli impulsi e alle sollecitazioni promossi dal Corso per animatori svoltosi in aprile a Rorschach. Analogia iniziativa, realizzata ai primi di maggio a Brugg, consentirà sicuramente il decollo dell'Argovia (Bienne, Berna, Neuchâtel e La Chaux de Fonds, l'attività dovrebbe migliorare e allargarsi nelle prossime settimane. Gli amici di Bienne stanno infatti preparando, sui problemi metodologici e sulla formazione di animatori cinematografici, un seminario di due giorni al quale saranno invitate a partecipare le Colonie vicine.

Si registrano, insomma, in questo importante settore di politica culturale, un risveglio, una vivacità e un interesse notevoli. Non bisogna tuttavia nascondersi che certi cineclubs sfiorano ad andare avanti. Qualcuno è rimasto addirittura soltanto sulla carta. Ciò non deve stupire. Lo sviluppo dell'azione dei circoli del cinema incontra difficoltà di carattere generale, in quanto fatto di associativo e problemi particolari in quanto momento operativo di una struttura culturale ricche di mezzi tecnici e metodi analitici di rigore scientifico.

I cineclub, identificandosi come gruppo di lavoro della Colonia Libera, ne nutrono o ne esalta gli obiettivi di promozione sociale degli emigrati e deve assolvere questa funzione con uno strumento, il cinema, con il quale i nostri rapporti sono stati da sempre quelli di una società dei consumi ha voluto imporre: la dipendenza, cioè, dello spettatore, del pubblico passivo e inerte da un prodotto commerciale, mistificato, che imbrocchiava, manipola le coscienze o le conduce verso una evasione interessata.

Si tratta, perciò, da un lato di far fronte a tutta una serie di bisogni elementari e di difficoltà oggettive che si presentano pure alla Colonia Libera: sede sociale, piano di sensibilizzazione, proselitismo, forme di solidarietà, e dall'altro lato di risolvere complesse questioni relative alla disponibilità del maggior numero possibile di pellicole in lingua italiana a sedici millimetri, di professori di sale e soprattutto, di animatori che siano in grado di condurre, al termine delle proiezioni, un dibattito tale che aiuti ciascuno a diventare protagonista attivo di un'esperienza comune (il film).

I cineclubs più attivi non si sono lasciati intimorire dagli ostacoli ed hanno utilizzato formate ed esperienze interessanti: proiezioni « volanti », nei luoghi di « abitazione » degli stagionali; uso delle sale pubbliche, delle sedi sindacali, delle aule scolastiche, delle cantine, dei ristoranti; contatti con studenti e operai svizzeri; produzione autonoma di documentari, di medio e lungo-metraggio sui temi dell'emigrazione; articolazione dei dibattiti per gruppi; serate non solo « cinematografiche », ma pure con complessi teatrali, con autori e interpreti di canzoni, e ballate popolari, folkloristiche, di protesta.

Occorre ora verificare, sistemare, e potenziare con organicità, le varie iniziative, inventarne delle nuove, coprire i vuoti, predisporre collegamenti, istituire centri di coordinamento.

Questi compiti affronterà il Convegno del 30 e 31 maggio: i circoli del cinema delle Colonie Libere Italiane si incontrano per meglio « individuare e chiarire il nostro porci di fronte alla comunità », « per non fare il cinema per il cinema, ma per risolvere certe carenze, certi problemi », per sviluppare ed approfondire un tipo di discorso, cioè di azione, con la quale « formare una massa più cosciente », come è stato detto a Brugg, durante i lavori del corso per animatori, e abolire « ogni frattura, ogni separazione » che ancora nell'emigrazione si possono verificare, all'interno e fuori delle sue associazioni, tra comitato direttivo e assemblee, tra organi dirigenti e soci (quella stessa separazione che abbiamo individuato nel film « Le mani sulla città » tra Consiglio comunale e popolazione). L'obiettivo di fondo è infatti che le decisioni, le scelte, gli orientamenti e le iniziative che prendiamo come classe operata, attraverso strumenti culturali nostri, siano veramente la causa, lo stimolo trainante e, nello stesso tempo, il risultato e la conquista dell'emancipazione di ogni emigrato, di ogni lavoratore.

PAOLO TEBALDI

## Il programma

### Sabato 30 maggio:

ore 9.30: Relazione introduttiva (P. Tebaldi)

ore 10.00: Autopresentazione dei partecipanti

ore 10.30: Il cinema come fatto economico — nei suoi rapporti con la società e lo Stato — come mezzo di educazione politica — il cinema e l'industria culturale di massa (Relazione di A. Conti)

ore 11.30: Conversazione e discussione collettiva

ore 12.30: Pausa (Pranzo)

ore 14.30: Funzione e formazione dei circoli del cinema

ore 15.00: Funzione e organizzazione di gruppi di animatori (Relazione di F.M. De Sanctis)

ore 15.30: Discussione collettiva

ore 16.30: Sviluppo delle attività e programmazione delle scelte e degli indirizzi:

— attività iniziale

— valutazione delle scelte sulla base della conoscenza della realtà locale

— difficoltà e metodo di lavoro

— scelta organica di cicli di proiezione

— collegamento permanente con il « non pubblico » (Relazione di F.M. De Sanctis)

ore 17.45: Conversazione collettiva

ore 18.30: La proiezione del film e la discussione:

— uso del materiale informativo didattico

— la tecnica della discussione e i suoi sviluppi

— risultati e la ricerca di nuovi interessi (Relazione di F.M. De Sanctis)

ore 19.30: Pausa (Cena)

ore 20.30: Presentazione, proiezione e discussione di documenti (animatore: L. Zanier)

**Domenica 17 maggio:**

ore 9.00: Analisi della metodologia della discussione sui documenti (Lavoro di gruppo)

ore 10.30: Relazione dei lavori di gruppo e discussione collettiva

ore 11.30: La formazione di biblioteche specifiche:

— libri specializzati e riviste

— reperimento del materiale

ore 13.30: Collegamento con cineche, associazioni e federazioni dei circoli del cinema

ore 14.30: Come si struttura la Federazione italiana dei circoli del cinema dopo il suo XII Congresso Nazionale:

— decentramento regionale

— gruppi di lavoro

I cineclubs delle Colonie Libere come Regionale della Fed. italiana dei circoli del cinema:

— centri regionali

— gruppi di produzione (Relazione di F. M. De Sanctis)

ore 16.15: Discussione collettiva

ore 17.15: Il cineclub come centro di produzione autonoma del mezzo audio-visivo:

— le esperienze di alcune Colonie Libere

— come individuare temi e problemi dell'emigrazione da filmare

— riprese di appunti cinematografici

(Relazione e contributi di G. Rambaldi)

ore 18.15: Discussione e dibattito generale sul Convegno - sulla metodologia utilizzata - sui settori di interesse specifico - sulle possibilità operative esistenti - sul programma di massima da realizzare entro l'anno

ore 19.00: Chiusura del Convegno

## Dal nostro intervento al XII Congresso della FICCC

« Attualmente il 65 % degli emigrati proviene da zone agricole. La maggioranza assoluta dei nostri lavoratori giunge in Svizzera con una istruzione scolastica insufficiente.

In questa situazione l'attività dei cineclub, pure se in qualche località parte da intenzioni confusamente culturali, diventa necessariamente una milizia attiva di presa di coscienza, di responsabilizzazione, di sensibilizzazione, un modo per favorire la crescita di una fisionomia non più subalterna dell'emigrato.

Anche quando le difficoltà di lavoro dei circoli sono enormi: disponibilità scarsissima di animatori e di films in lingua italiana, incapacità di trovare, allorché si rende necessario, forme di discussione tali da provocare la partecipazione, e quindi il maturare di una nuova dimensione umana, di quei lavoratori abituati al silenzio, alla solitudine, al ghetto; anche quando, per un altro verso, si determina una cristallizzazione a livello di élite, di "aristocrazia" culturale operaia, anche in queste condizioni, il momento della diffusione del prodotto cinematografico si trasforma, sia pure a spruzzi, sia pure sporadicamente, in fatto politico, nella fabbrica, nel cantiere, nelle case, nei locali pubblici ».

Dall'intervento del nostro rappresentante al XII Congresso della Federazione italiana dei circoli del cinema — Roma

« Emigrazione Italiana » comincia a pubblicare a puntate « I VERMI », un romanzo di Anna Cuneo.

« I VERMI » è la storia di uno xenofobo, confrontato alle conseguenze delle sue idee. L'idea del libro è nata dalla propaganda di Schwarzenbach, e per questo il libro esce adesso. Però non bisogna pensare che si tratti di un libro razzista a rovescio. E' certo ambientato in Svizzera, il protagonista è un cittadino elvetico. Ma potrebbe essere anche tedesco o italiano, dato che le sue idee non sono quelle di un paese, ma quelle di un preciso ceto sociale.

Il libro è pubblicato in questi giorni in francese. Anna Cuneo lo ha scritto in italiano per i lettori di « Emigrazione Italiana » perché tiene a presentare ai connazionali questo contributo (di un tipo un po' speciale) alla lotta anti-xenofoba e alla campagna anti-Schwarzenbach.

Copyright Anna Cuneo - E' vietato riprodurre questa pagina, o qualsiasi parte del testo senza il consenso dell'autore e di « Emigrazione Italiana ».



# i vermi!

anna cuneo

Alla memoria di  
Attilio Tomola  
assassinato a St. Moritz  
il 23 novembre 1968  
da tre ubriaconi ai quali  
« non piacciono gli italiani »  
e che i Tribunali  
hanno lasciati liberi

1

I

« Svegliaccia maledetta! »

A tastoni brontolando, Jack cerca, colla mano aperta, la sveglia. Un bel colpo, e l'ammazza. Be', lasciamo suonare un po' che la senta anche Laura. Che vada a fare il caffè.

.....

Jack Bunzi si stirna volutamente. Freddo. Fuori. Sotto le coperte, le lenzuola sono tiepide. Prova le dita del piede sinistro, come ogni mattina. Tiepide. Piacevolmente. Passa a destra, e tutto continua ad essere meravigliosamente normale.

Allunga la mano verso l'altra parte del letto. Vuoto. E le narici della sua memoria sentono già il profumo del caffè. Caffè nero, forte, amaro, come solo Laura lo sa fare.

« M.M.M.M.M. .... »

Si stirna con uno spadiglione, e, per aver stesso le braccia nell'aria fredda, ha la pelle d'oca dalla testa ai piedi. Che Laura cominci col chiudere la finestra, lui si alzerà poi... Gli sembra che fuori faccia già giorno, eppure deve essere molto presto, si sente solo qualche raro rumore, come se fosse domenica.

Sua moglie la tira davvero in lungo!

.....

« Ma... Oh! »  
Ma... ma...

E se non fosse tornata?

Si siede di colpo, acciappa la sveglia, indifferente al freddo. Porca miseria — le sette e mezza. E' completamente pazza.

Si precipita sulla canottiera, sulle mutande. In calzini, chiude la finestra. Sulle cagnina, corre in bagno, si mette al riparo nel tepore malissimo dell'aerazione artificiale.

Accende le due lampade e si avvicina allo specchio col mento in avanti, contempla la sua fossetta alla Kirk Douglas — è Laura che glielo ha detto.

« Ah! Che disgraziata! »

Colpo d'occhio in cucina per esser sicuro che è vero. Girello per la casa. Eh sì, ha veramente passato la notte fuori.

Si è già detto ieri sera, tornando dall'aeroporto, che sua moglie avrebbe potuto pensare al suo ritorno. In fin dei conti, un viaggio di dieci giorni... E quando si sono lasciati avevano appena bisticciato...

« Sei un disgraziato, vai in Russia e non sei neanche comunista. Quando penso che aspetto da anni di poter partire. Voglio vedere Mosca! »

Dopoche avrebbe potuto mandarli una cartolina, per lo meno. Ma appunto... non se l'è portata dietro perchè voleva... eh eh, insomma, voleva andarci solo. Le cose non sono andate esattamente come se l'era immaginato — però, che belle sbornie!

2

Gli avevano fatto dimenticare, certe volte, che veniva a visitare delle dighe idroelettriche. Un pretesto qualsiasi per viaggiare — e per viaggiare gratis. Avevano forse fatto la Rivoluzione, all'est. Ad ogni modo bevevano sempre come nei romanzi dell'Ottocento. Era un corrispondente pessimo — e tutto questo non aveva contribuito ad arrangiare le cose. Tanto peggio per Laura. Un problema alla volta.

Avrebbe potuto prevedere che sarebbe stata al cinema quando sarebbe tornato. Del resto l'aveva previsto. Non l'aveva neppure aspettata.

E poi, non era mica necessario — era stanco morto, e Aeroflot gli aveva offerto l'ultimissima vodka... eh si...

Soltanto, tutto questo non scusa Laura di aver dormito al-tro-ve.

Jack contempla i propri occhi neri, le sopracciglia spesse, maschie — e questo non glielo ha detto solo Laura...

« Ah, 'sta Laura! »

Si pettina. Ha sempre paura che nei suoi capelli corvini appaiano i primi segni dell'età. Trentacinque anni... non lo indovina nessuno, ma deve curarsi, andare a letto presto. Ma dov'è che avrà dormito? Si spazzola i denti con cura. Da sua sorella Maria? Da Francesca? Speriamo di no. Ha sempre paura che Francesca, chiaccherona com'è, lasci filtrare qualcosa della loro scappatina, quando Laura era in viaggio...

Da.....?

« No. Questo no. Non è da un UOMO! »

Jack si sorride nello specchio. Ha un sorriso colgato che piace. No, Laura non gliel'avrebbe fatta così grossa, va pazza per lui.

Chiaro che bisticciano. Ma coi latini, è il solo modo di discutere. In realtà Laura l'adora. Anche lui del resto l'adora, di solito. E' fiero di lei, di quel nonsocchè di esotico nella erre — e poi è colla ma non lo fa vedere, e questo a lui piace. E ha uno di quei sederi... Beh.

Smettila di dire continuamente « Beh », dice nella sua testa la voce amaramente immaginaria di Laura.

No, non può essere da un uomo.

« Cos'ero, io, prima di conoscerti? Un semplice permesso B. Mentre tenevo ora, sono in passaporto svizzero, colla esse manoscritta prego, e sotto quel passaporto svizzero cosa c'è? C'è un'eredità greco-romana, bizantina, classica e neoclassica. Una mammella per Guglielmo Tel, l'altra per Machiavelli. Hai fatto di me un monumento all'Europa unita. »

E' Laura che parla così; sì, Laura. E con questo l'avrebbe piantato? Macché! Mentre tira fuori la cravatta, Jack vede l'ora: le otto e un quarto. Beh, ad ogni modo, la multarella non gliela toglie nessuno. Cristo che giornata! Si comincia bene!

Lasciamo perdere il caffè.

Lascia perdere, dai.

Sbatta la porta dietro di sé.

Ascensore fuori uso. Questa gli mancava. Scende quattro a quattro i dodici piani.

3

Abita una casa popolare, ma ha partecipato alla costruzione ed è riuscito ad ottenere due appartamenti dei quali ha fatto quel gioiello...

« Benissimo, visto che dobbiamo vivere nel marciume, restino marci fino in fondo, alloggiamo sulla disperazione dei poveri cristi che avrebbero tanto voluto la meta della nostra casetta ».

Diendo cose del genere, Laura ti guarda dal di sotto e colle lunghe dita nervose accende una sigaretta. Non si sa mai cosa pensare. Datto che per la casa popolare, i principi sono una gran bella cosa... Però se lui non si fosse arrangiato così, Laura avrebbe trovato un appartamento che sarebbe costato tre volte tanto — e a venti chilometri dal centro.

Del resto malgrado le sue splendide frasi, quando gli ha offerto un diamante, l'ha preso. E anche la pelliccia di visone. E la collana di perle.

Passa al primo piano senza incontrar nessuno. Nessuno al pianterreno, neanche un bambino. Tutti a scuola? Di solito se ne va prima delle otto — è fortunata, sua moglie, lei che non esce mai prima delle nove. E' sempre domenica, per lei. Per loro. E dire che ci sono certe fanaticherie che vorrebbero lavorare ad ogni costo. Che vadano a fare le millitari, le fanaticherie, se vogliono guadagnare; che facciano anche loro i lavori sporchi, invece di star lì come spettatrici alla partita.

« Tesoro bello, una volta per tutte, mi sono sposata con te per esser ricca. Faccio quattro di me stessa. Allora a me, di lavoro, capirai, non se ne parla più. Lavoro già abbastanza a tenere in ordine le pieghe dei tuoi pantaloni e a passar le mie notti con te, non ti pare? ».

Questa è Laura. Non ha altro che il sedere, e lo sa. Meglio così che un'intellettuale. Per la strada, nuova sorpresa. D'accordo, sono le nove meno un quarto. Ma davvero, avrebbe pensato che ad un'ora, simile la strada sarebbe stata piena zeppa di macchine. Ce ne sono appena appena due o tre. Con la sua.

Il vigile passeggiava su e giù, sfaccendato. Sorpresa, o sorpresa! Niente multarella. Senza attraversar la strada, il vecchio fa un gran gesto e grida:

— L'ho vista, la sua macchina. Ma un giorno come oggi... Jack fa un segno di gratitudine e apre la porta. Infilandosi dietro al volante, si sorprende a pensare « un giorno come oggi »... Un giorno come oggi... che giorno? Martedì? No. Mercoledì. Quasi novembre. Non sono mica le vacanze...

Alza le spalle mettendo il contatto.

Gira a un vuoto.

Fa freddo « un giorno come oggi ». Come direbbe il vigile.

Tira lo starter.

Ricomincia.

Gira a un vuoto.

Una porcheria, 'sta Cinquecento. Troppo vecchia.

L'ha comprata per Laura, perchè possa far le compere tranquillamente, mentre lui lavora. Le ha lasciato l'Alfa Romeo durante il viaggio in Russia, per farla smettere di piangucolare... Porca miseria! A questo, non ci aveva pensato!

SVIZZERA TEDESCA

SVIZZERA ITALIANA

SVIZZERA ROMANDA

PRIMO CANALE  
TEDESCO

SECONDO CANALE  
TEDESCO

DOMENICA, 17 MAGGIO 1970

12.00	Nachrichten	13.35	Telesana
12.05	Panorama der Woche	14.00	Amichevolmente
14.00	Frau Holte	15.00	Favole e tradizioni
15.40	Zwischen Erde, Mars und All	15.50	La grande avventura dei piccoli animali
17.05	Kapfen und Trachten	16.00	Chitarra Club
18.45	Freunde an der Musik	16.30	Il pigiamento dell'Isola degli Squali
19.25	Indien im Glanz der Mogulen	18.05	Domenica sport
20.00	Tagesschau	18.10	Festival del Jazz di Lugano 1969
20.15	Der Geizige	18.45	Il ragazzo di San Francisco
22.0	Komödie von Moliere	19.10	Piacere della musica
	Barockengel Hiepen durch Schwaben	19.25	Corripo: un villaggio della Verzasca
		19.50	Sette giorni
		20.20	Telegiornale
		20.35	Il ritorno ad Arimone - Film
		21.25	La Svizzera e la seconda guerra mondiale
		22.15	La Domenica sportiva

LUNEDI, 18 MAGGIO 1970

11.00	Telekolleg	13.55	Il balcan tort
14.00	Una ora per voi	14.55	Calcio: Zurigo-Basilea
15.15	Zu Besuch beim Puppentheater	17.00	Atenei alla strada
	Melina	17.25	Ghani e il fagiolo magico
15.45	Briefmarkencke	18.15	Minimondo
16.45	Die Flugschau von Engelholm	18.15	Telegiornale
17.25	Unser Parker	19.20	Obiettivo sport
18.00	Es darf gelacht werden	19.50	Incontro nel deserto - Film
18.50	Tagesschau	20.20	Telegiornale
19.00	Sportberichte	20.40	Ghanni Rodari, scrittore per l'infanzia
20.00	Tagesschau		zia
20.20	Ohne Liebe geht es Nicht	21.50	Enciclopedia TV
21.50	Tagesschau	22.20	Anton Bruckner - Messa in Re Mi-
		23.10	Telegiornale

MARTEDI, 19 MAGGIO 1970

09.15	Auf dem Wege zum Berrit	18.15	Minimondo musicale
10.15	Das Inselvolk	18.45	La raneocchia epoitisa
18.15	Telekolleg	19.10	Telegiornale
18.30	Tagesschau	19.20	L'inglese alla TV
19.00	Spezialanme	19.50	Incontri
19.25	Ein Jahr ohne Sonntag	20.20	Telegiornale
20.00	Tagesschau	20.40	Il Regionale
20.20	Für Stadt und Land	21.00	Punto interrogativo
21.10	Stöck - Wys - Stich	21.05	Gli spostati - Film
22.35	Tagesschau	22.05	Ricreativo musicale
22.45	Programmvorschau	23.20	Telegiornale

MERCOLEDI, 20 MAGGIO 1970

15.45	Telekolleg	17.00	Le 5 a 6 des jeunes
16.15	Tips für Sie	18.15	Il Salmatino
17.00	Das Spielhaus	19.10	Telegiornale
17.30	Geschichten von Clown Peter	19.20	45 giri: Incontro musicale con Lili Han e i Nuovi Angeli
	Poly	19.50	Il limite
18.15	Telekolleg	20.20	Telegiornale
18.50	Tagesschau	20.40	Il Prisma
19.25	Schatzsucher unserer Tage	21.05	Stando così le cose
20.00	Tagesschau	22.45	Ritardi - Carlo Maurilio Letici
20.20	Rundschau	22.50	Telegiornale
21.15	S.T. und der Diplomat	22.55	Telescuola - La luna
	Ein Film aus der Serie «The Saint»		
22.00	Tagesschau		
22.10	Programmvorschau		

GIOVEDI, 21 MAGGIO 1970

16.45	Le jardin de romarin	17.00	Le cinq a six des jeunes
17.05	Für unsere jungen Zuschauer	18.00	Bulletin de nouvelles
18.00	Bulletin de nouvelles	18.30	Bianche
18.05	Les aventures de Saturnin	18.30	Pop Hot
18.20	Vie et métier	18.35	Plum, Plum...
18.55	Plum, Plum...	19.00	Ca vous arrivera demain
19.00	La femme en blanc	19.35	Guid
19.30	Bonsor, avec des reflets filmés de l'Exposition Universelle «Osaka 70»	20.00	Telegiornale
20.00	Telegiornale	20.25	Carrefour
20.40	Ein Fragepiel	20.45	Initiative Schwarzenbach
21.20	Spektrum Schweiz	22.10	Felix Ledere ou le triomphe de la chanson poétique
21.50	Tagesschau	22.40	Telegiornale
22.00	Polzerfunk ruft		
	Filmserie - Flucht nach Kyoto		

VENERDI, 22 MAGGIO 1970

09.15	Auf dem Wege zum Berrit	14.00	Un'ora per voi
10.15	Das Inselvolk	18.15	Domino Superdramo
17.30	Geschichten von Clown Peter		La Danbina smarrita
	Poly	19.10	Telegiornale
18.15	Telekolleg	19.20	L'inglese alla TV
19.00	Die Antenne	19.50	Zig - Zag
19.25	Julia - Filmserie	20.20	Telegiornale
20.00	Tagesschau	20.40	Il Regionale
20.13	Aktenzeichen: XY... ungelöst	21.00	Punto interrogativo
21.15	Asterpiaz 10 Uhr 06	21.05	Sato mortale - Film
	Fernsehfilm	22.05	Gli Inverati del Vicchigli
22.40	Monieur 100 000 Volt	22.35	Ricreativo musicale
	Eine Gilbert Beaud Show	23.00	Telegiornale
23.40	Aktenzeichen: XY... ungelöst		

SABATO, 23 MAGGIO 1970

15.00	Telekolleg	14.00	Un'ora per voi
16.15	Auf dem Wege zum Berrit	15.15	Enciclopedia TV
16.45	Jugend-TV	15.45	Ghanni Rodari, scrittore per l'infanzia
17.30	In Tal der Könige		Zia
18.00	Tips für Sie	17.00	Tibor Varga
18.30	Typs für Sie	17.50	Il profumo di Jasmine
19.00	Ida Rogalski - Filmserie	18.15	A voi la parola
19.30	Erfindung des Schweizer Zahlenlotto	19.10	Telegiornale
19.35	Zeichnung des Schweizer Zahlenlotto	19.20	Sahara mito e realtà
20.00	Tagesschau	19.55	Estrazione del Lotto svizzero a numeri
20.15	Wunsch dir was		mei
21.00	Tagesschau	20.00	Maellia Gorilla
21.50	Der Tod fährt mit - Film	20.20	Telegiornale
22.10	Sabato sport	20.40	Sangre e Arena - Film
22.55	Sportbulletin	22.10	La grande chance
		22.40	Telegiornale
		22.55	Football

DOMENICA, 17 MAGGIO 1970

10.30	Die vielen Sprachen und der eine Geist	12.00	Das Sonntagskonzert
11.00	Evangeliischer Pfingstgottesdienst	12.50	Fragen zur Zeit
12.15	Die Vorschau	13.00	Die Drehscheibe
12.45	Wochenpiegel	13.45	Filiper... findet Geld
13.15	Magazin der Woche	14.10	Die kleinen Strohle
14.20	In Ehrenfeld ist heute Dilder Westen	14.25	Abu, der Sohn der Sahara
15.05	Meine Tochter lebt in Wien	14.55	Brüder im All
16.30	Internationales Reitturnier	15.25	Ein langes Wochenende
18.30	Den Anschluss verpasst?	17.25	Big Valley
19.15	Die Sportschau	18.15	Poppycock - Film
20.00	Tagesschau	19.00	Mein Stidrol
20.15	Die Verbesserungsfähigen und die Liebe	19.55	Bonner Perspektiven
22.05	Stadt im Quadrat	20.15	Der Befreiend - Operette
22.55	Der angeklagte Ankläger	21.55	Wenn es Nacht wird in Paris

LUNEDI, 18 MAGGIO 1970

8.30	Telekolleg	12.00	Goal! World Cup 1966
11.30	Die Messe	13.30	Nachrichten - Wetter
12.00	Der International Frühshoppen	13.35	Das Grossstadt-Pony - Film
12.45	Tone - Take - Teperamente	14.30	Hoch über den Azoren
14.00	Schläger für Schlappputzen	15.15	Der kleine Engel Film
14.30	Vidocq	16.45	Am Ende einer Geschichte
15.00	Der Komödienstadel	17.15	Tausendundeine Nacht
16.45	Spatzengang unter wilden Tieren	18.15	Nachrichten - Wetter - Sport
17.30	Abenteuer am Mississippil - Film	18.30	Spuren aus dem Elend
19.15	Die Sportschau	19.00	Die Sport-Reportage
20.00	Tagesschau	19.35	Bücher, Bücher, Bücher...
20.15	Niagara - Film	20.15	Einladung ins Schloss - Komödie
21.40	Die ewige Passion	22.10	Rom aktuell
22.30	Tagesschau	22.55	Nachrichten - Wetter

MARTEDI, 19 MAGGIO 1970

15.25	Tagesschau	17.30	Nachrichten - Wetter
15.30	Tennis-Weltmeisterschaft	17.35	Zwischen Gestern und Morgen
16.40	Ali Baba und die 40 Räuber (3)	18.05	Die Drehscheibe
16.55	Telenokel und Telenokchen	18.40	Brüsseler Spitzen
17.15	Ferrifahrer	19.10	Pistolen und Peticoats
17.55	Tagesschau	19.45	Heute
18.00	Abendschau	20.15	Der Sport-Spiegel
20.00	Tagesschau	21.00	Ihr Auftritt, Al Mundy!
20.15	Was bin ich?	21.50	Zurück zum Bild
21.00	Ich heisse Erwin und bin 17 Jahre	22.20	Nachrichten - Wetter
	Ein Film von Erika Runge	22.30	Der umstrittene Film:
22.15	Tagesschau		Der Leichenverbrenner
22.35	Städte im Krieg - Berlin		
23.20	Tagesschau		

MERCOLEDI, 20 MAGGIO 1970

15.25	Tagesschau	17.10	Kunstreibpunkt
15.30	Tennis-Weltmeisterschaft	17.30	Ich will mützig sein!
16.40	Mit dem Fernsehbus unterwegs zum Ponyreiten im Tierkinderzoo	17.35	Nachrichten - Wetter
17.10	Rechtssache des Alters	18.05	Mosak
17.35	Zweitsprachig lernen	18.40	Die Drehscheibe
18.00	Abendschau	19.10	Ein Nachwechserporter unterwegs
20.00	Telegiornale	19.45	Heute
20.15	Von Erfurt bis Kassel	20.15	ZDF Magazin
21.00	Heute high - morgen down	21.00	Varna - Film
21.45	Shan Kenton	22.30	Nachrichten - Wetter
22.40	Tagesschau	22.40	Kryzszlof Penderecki

GIOVEDI, 21 MAGGIO 1970

13.30	Von Erfurt bis assel	17.30	Nachrichten - Wetter
14.15	Land der Pharaonen - Film	17.35	Blick zurück im Film
15.55	Franco Correlli	18.05	Die Drehscheibe
18.40	Portrait eines Grossen Sängers	18.40	Miss Molly Mill
16.25	Der Horrion - (Kinderstunde)	19.10	Das keine Fernsehspiel
16.35	Tagesschau	19.45	Heute
17.50	Abendschau	19.45	Vergessmännicht
18.00	Tagesschau	21.00	Das Treffen von Kassel
20.00	Rendezvous mit Kurt Böhme	21.30	Probe im Follis Bergères
20.30	Bundeskanzler Brandt und dem Sonderbericht vom Treffen zwischen Brandt und dem Ministerpräsidenten der DDR, Stoph, im Kassel	22.00	Nachrichten - Wetter
21.30	Das Treffen von Kassel		
22.30	Tagesschau		
22.35	Die Bande des Schreckens - Film		

VENERDI, 22 MAGGIO 1970

15.30	Tennis-Weltmeisterschaft	17.00	Wir und die anderen
16.40	Geen Woorden, maar Daden	17.30	Nachrichten - Wetter
17.25	Tele-Skop	18.05	Die Drehscheibe
18.00	Tagesschau	18.40	Pat und Patachon
20.30	Eine Einberufung - Film		Der Ritter von der traurigen Gestalt
21.15	Bericht aus Bonn	19.10	Meine Tochter - unser Fräulein
21.45	Der 7. Sinn		Doktor
21.50	Wo ist Rannon Verona? - Mannix	20.15	Aktenzeichen: XY... ungelöst
22.35	Kleinbürgerhochzeit	21.15	Am Tag nach Kassel
22.50	Fernsehspiel von Bertolt Brecht	22.30	Nachrichten - Wetter
		22.40	Aktenzeichen: XY... ungelöst
		22.45	Das keine Fernsehspiel
			Der unheimliche Faktor

SABATO, 23 MAGGIO 1970

14.55	Tagesschau	14.15	Aqui España
15.00	Hinter der Leinwand	15.00	Hallo, Freunde!
15.30	Der Automat	15.35	Opas Badur ist tot
16.00	Spil om Grentzen	16.20	4 - 3 - 2 - Hot and Sweet
17.45	Die Sportschau		Musik für junge Leute
13.40	Telekolleg	17.15	Landerspiegel
18.30	Abendschau	17.45	Maya
20.00	Tagesschau	18.45	Erkennen Sie die Melodie?
20.15	Musik-Show	19.15	Nachrichten - Wetter
21.15	Zauber des Eislaufs - Film	20.15	Wünsch dir was
22.00	Zeichnung der Lottozahlen	22.05	Tagesschau
22.35	Das alle finstere Haus - Film	22.45	Das Aktuelle Sport-Studio
23.35	Tagesschau	23.05	Nachrichten - Wetter
		23.05	Tapferkeitskreuz
		23.05	Polsischer Spielfilm

# 1° Maggio 1970 in Svizzera

Due ci sembrano le considerazioni più importanti da fare nei confronti della celebrazione del 1. maggio 1970 in Svizzera. La prima si riferisce alla massiccia partecipazione degli immigrati a tutte le manifestazioni: la seconda, tiene conto della solidarietà che si è manifestata verso i lavoratori stranieri.

A prima vista potrebbe sembrare che i fattori determinanti simili positivi atteggiamenti siano esclusivamente da far risalire al particolare momento politico che qui si attraversa — momento, come noto, caratterizzato dall'imminenza della votazione sulla fiammegera iniziata da Schwarzenbach. Se è certo che tale circostanza ha di molto contribuito alla sensibilizzazione e mobilitazione dei lavoratori nei riguardi dei problemi comuni e che i partecipi alle manifestazioni sono comunque e sempre i più responsabili, d'altro canto: osservando i cartelli lampeggianti nei cortei, seguendo le discussioni fatte e ponendo mente al crescendo dell'impegno della manodopera estera organizzata, si è portati a concludere che le parole d'ordine e l'ampiezza dello schieramento non possono essere sicuramente frutto di una improvvisata anemica presa di coscienza. Accanto, infatti, a scritte che trattavano dei giusti problemi sociali più congegnati: « Pensione popolare », « Affitti adeguati ai salari », « Basta con le baracche », « Abolizione dello status dei lavoratori stagionali » — nel corteo ne sono sfilate anche altre che trattavano incisivamente dei problemi della pace, che chiedevano la fine dei regimi fascisti spagnolo, greco e portoghese, che condannavano gli Stati Uniti per la politica di aggressione che conducono in Vietnam e in troppe altre parti del mondo, che s'innalzavano e ponevano sull'avviso nei confronti della pericolosità delle concentrazioni monopolistiche industriali e finanziarie, che invitavano i cittadini evitati a dire « NO » a Schwarzenbach e quelli italiani a recarsi in patria a votare per le Regioni. Rispetto, insomma, alle celebrazioni del 1. maggio degli anni più recentemente trascorsi è stata notata una generale maggiore ampiezza di interessi e preoccupazioni, il che denota, come menzionato, un sicuro crescere dell'impegno sociale.

Tale impegno non ha, tra l'altro, esitato a sottoporre ad esame e critica la funzionalità medesima delle organizzazioni operaie, dei partiti dei lavoratori, dei sindacati. In varie città, considerando tale questione, si è giunti persino all'invettiva che prendeva le mosse, a seconda dei casi, da una supposta blanda insicurezza nel difendere l'operato straniero, nell'opporsi al potere padronale e alla concentrazione dei capitali, nel rivendicare un ruolo meno marginale del lavoratore all'interno delle sedi decisionali delle aziende. Ora, se tali problemi sono stati sollevati e posti, è indubbio che sono trattati e discussi non certo occasionalmente, è segno che esistono nelle coscienze e nella realtà quindi vanno affrontati anche e soprattutto trascorsi il 1. Maggio. E' necessario comunque riconoscere che se al dibattito deve indovabilmente svolgersi, esso va condotto rifuggendo da qualsiasi inattendibile demagogia da un lato e senza assunti paralizzanti d'organizzazione dell'altro. Va poi affrontato all'interno delle organizzazioni operaie nel rispetto delle reciproche opinioni e del diritto di espressione di ognuno. Non è certo inaccettabile inaccettabile barriere verbali o impedendo il dibattito per iniziativa di chi-chiessa che si risolvono i problemi comuni e si riesce ad imporre uno sviluppo più armonico e giusto di qualsiasi società. In questo contesto, lungo questa direttrice, fatti salvi questi principi, la manodopera straniera organizzata è a disposizione, e al suo grado di responsabilità: la sua maturità politica l'ha dimostrata non solo con la massiccia partecipazione alle celebrazioni della « festa del lavoro », ma anche con tutta la condotta seguita in riferimento all'iniziativa xenofoba di Schwarzenbach, anche a Lucerna in occasione del Congresso unitario che ha sicuramente segnato una data importante nella sua storia. Tutti dobbiamo insomma tener conto che l'unità della classe è il patrimonio

più prezioso, che l'impegno del 1. Maggio per contare deve tradursi in azione politica conseguente, che la classe lavoratrice deve essere organizzata se vuol difendere i propri diritti e conquistare nuove posizioni. In definitiva: non dobbiamo mai dimenticare che i padroni sono organizzati: formidabilmente organizzati!

ALFIO SELLENA

## Rorbas

### Celebrato il 1° Maggio

La Colonia Libera Italiana di Embrach-Rorbas, come tutte le nostre associazioni, non ha mancato di celebrare la festa del lavoro e dei lavoratori: il 1. Maggio. La sera di venerdì ha riunito al ristorante Hirschen di Rorbas i connazionali residenti nel circondario e, facendo onore al movimento operaio e alla sua storia, ha organizzata la manifestazione come meglio non si poteva.

E' stato proiettato il film « Appollon », una pellicola che narra la storia vera di centinaia di operai impegnati nella lotta per salvare dalla smantellamento la propria fabbrica. I lavoratori sono costretti ad occupare la fabbrica, a mobilitarsi per mesi nonostante le privazioni ed i sacrifici. Alla fine, con l'aiuto di tutta la classe operaia romana (la fabbrica Appollon è a Roma), riescono a resistere « un minuto più del padrone », come diceva una delle loro scritte diventate famose, e a vincere: la fabbrica non sarà smantellata, loro non saranno costretti alla disoccupazione o alla emigrazione. Un film questo molto significativo, che fa toccare con mano, che fa vedere cosa sia e quanto conti l'impegno e la solidarietà di classe. In seguito è stato fatto omaggio

a sei connazionali, che secondo la legislazione italiana dovrebbero godere già della pensione di vecchiaia ma che per le ragioni più immaginabili sono ancora costretti a lavorare in Svizzera, di targhe ricordo in bronzo accompagnate da grossi mazzi di garofani rossi.

Il discorso ufficiale della celebrazione l'ha pronunciato l'amico Vittorio Tremolizzo il quale, con competenza e calore, ha illustrato il significato del 1. Maggio e, dopo aver detto che tale giornata deve essere occasione per tirare le somme delle lotte condotte e di impostare quelle future nell'interesse di tutta la classe, ha fatto un esame obiettivo della situazione e quindi ha sostenuto la necessità di essere ancor più responsabilmente attivi nelle organizzazioni di massa: Colonia Libera Italiana e sindacati, se si vuole che ogni problema possa essere avviato a soluzione. Tremolizzo ha fatto rilevare anche l'importanza che rivestono le elezioni per le Regioni in Italia, quindi la necessità che ogni emigrato vi partecipi perché votare è dovere civico, perché con Regioni che nascono con il voto operaio possono avviarsi a soluzione anche problemi che sono sul tappeto da decenni.

Quella di Rorbas è insomma stata una celebrazione degna del nostro Movimento, di una associazione di operai che si batte perché si affermi la giustizia e la democrazia.

## Laufenburg

### Indetta la festa sociale

Come tutte le nostre associazioni, anche la Colonia Libera Italiana di Laufenburg organizza delle feste per adempirne da un lato al programma ricreativo e dall'altro per mettere assieme qualche soldo in modo da far fronte alle innumerevoli spese che le molte attività sociali comportano. Ha indetto pertanto per il 30 maggio p.v. una « festa » che è veramente da mettere tra vitigollette per gli eccezionali motivi di interesse che presenta. Nel corso del trattamento, che si svolgerà nella « STADTHALLE » di Laufenburg, suonerà infatti la notissima orchestra de « I Diavoli Neri » e, proveniente addirittura da

norme contenute nella legge — anche mi- glioramenti alle pensioni già liquidate a favore di lavoratori i cui periodi militari non siano stati completamente computati. Tutti i pensionati che quindi possono far valere un periodo di servizio militare non accreditato in base alle precedenti leggi, possono ora inoltrare la domanda e godere, di conseguenza, di un aumento della pensione computato sulla base appunto dei nuovi contributi figurativi accreditati.

# NOTIZIARIO I.N.C.A.

## I periodi di servizio militare riconosciuti

Secondo la legge 153 del 1969, i periodi di servizio militare eccedenti la durata del periodo di leva e di richiamo alle armi non coincidenti con le due guerre, devono essere sempre conteggiati. La abolizione di ogni limitazione nel riconoscimento di tutto il servizio militare ai fini assicurativi porta come conseguenza non un vantaggio solo per i lavoratori che andranno o che sono andati in pensione dopo l'entrata in vigore della legge 153/1969, ma — poiché tale eventualità non è negata dalle

## Gerlafingen Proficua l'attività della CLI

Causa alcune sostituzioni in seno al Comitato direttivo — per esempio quelle del presidente e del vicepresidente della CLI che, assieme ad altri, rassegnarono le dimissioni per motivi di famiglia o per rimpatrio definitivo —, il tesseramento per l'anno sociale 1970 ha avuto inizio con ritardo rispetto alle date degli anni precedenti. Tutti i membri del Comitato direttivo si sono comunque dati da fare per poter raggiungere, e possibilmente superare, il numero dei soci registrato l'anno passato: 337. Nella campagna si sono incontrate talvolta delle difficoltà, e ciò anche a causa dell'aumento del costo della tessera che, come da decisione del Congresso nazionale di Olten, è stato accettato dall'assemblea straordinaria dei soci. La quota sociale per il 1970 è stata quindi portata a Fr. 15.- annui, e questa è comprensiva dell'abbonamento a « Emigrazione Italiana » e dell'affiliazione al nostro Cima-club. Parte delle difficoltà sono però anche da imputarsi alla partenza per rimpatrio definitivo di un numero relativamente elevato di vecchi soci e allo scarso impe-

gnio dimostrato da vari attivisti che, per il passato, si erano occupati di questo lavoro. Di fronte a simili ostacoli, il Comitato non si è però dato per vinto: si è messo alacremente al lavoro ed i risultati ora parlano da soli: 290 iscritti e tra questi ben 50 donne. L'impegno, bisogna riconoscerlo, ha tratto motivi di inoltanto anche da certo spirito di rivalenza verso quanti (pochi, per la verità) inautenticamente prevedevano e annunciavano la nostra debacle. Quello che comunque ha fatto andare avanti indetessamente ogni lavoro è stata la consapevolezza che era bene impegnarsi perché la nostra causa è giusta, perché essa è la causa di tutti i lavoratori.

A questo punto, considerando il nostro successo, pur consapevoli di rischiare l'immobilità, vogliamo esprimere una raccomandazione. Diciamo e raccomandiamo, cioè, a tutte le Colonie vecchie o nuove che, se sono o verranno a trovarsi nelle condizioni in cui noi ci siamo venuti a trovare, nonostante ciò non è e non deve essere il caso di mollare. Chi la dura la vince, dice il proverbio e il nostro esempio è sicuramente eloquente. Il nostro successo ci pare doppiamente rimarcabile perché è stato raggiunto con un'opera costante di coinvolgimento sulla necessità dell'impegno operaio da parte dei connazionali, spiegando pazientemente ai nuovi e vecchi emigrati cosa fa il Movimento delle Colonie Libere in campo locale e nazionale per la difesa di tutti i lavoratori, per la soluzione di ogni problema.

Molto interesse ci sembra abbia incontrato tra i soci il Formulatio-inchiesta allegata alla tessera, che un numero molto elevato di connazionali ha riempito perché convinti che era necessario farlo per impostare meglio ogni azione di interesse generale.

Di seguito, ad uso di tutti i connazionali dimoventi e no in Gerlafingen, vogliamo ricordare le attività locali di maggiore importanza della nostra Colonia:

— Abbiamo una biblioteca di 650 volumi e, tra questi, vari sono quelli di grande valore letterario. Invitiamo ognuno a servirsi e visitarla nel corso del seguente orario: ogni domenica mattina dalle ore 10 alle ore 12;

— Dal settembre 1969 ha iniziato la propria attività il nostro Cima-club, il quale, fino ad oggi, ha riscosso discreti successi;

— Svolgiamo pratiche di diverso tipo per incarico di ogni lavoratore italiano: rinnovo di passaporti, credenziali-IRE, ricerca contributi pensionistici, ecc. Per tale tipo di lavori la sede è aperta il mercoledì di ogni settimana dalle ore 17.30 alle 18.30 e la domenica mattina dalle ore 10 alle 12;

— Per quanti hanno bisogno, poi, di un'assicurazione di malattia l'incarico della cassa malati UNION-CLI è sempre a disposizione.

Queste sono sole alcune delle attività che porta avanti la nostra Colonia. Vogliamo concludere questa nostra corrispondenza invitando ogni connazionale, e specialmente i soci, ad usufruirne nel modo più pieno di tutti i nostri servizi, quindi di ad avvisare la Colonia sempre tempestivamente per qualsiasi tipo di problemi. Connazionali, non aspettate l'ultimo momento per chiedere consiglio od aiuto: fatto per tempo e tutto sarà agevolato! Per chi si trovasse nelle condizioni di non poter raggiungere la nostra sede diciamo: scrivete! Questo il nostro indirizzo: Colonia Libera Italiana - Postfach 19 - 4563 Gerlafingen.

Comitato Direttivo  
CLI Gerlafingen

## Emigrato italiano!

Quando hai delle difficoltà per questioni riguardanti

- Infortuni
- Assegni familiari
- Cassa Ammalati
- Pensione
- Invalidità
- Pratiche varie

Rivolgiti con fiducia al Patronato INCA con uffici a:

**8031 Zurigo** Josefstr. 92 / Postfach 273 / Tel. (051) 44 88 30

Orario d'ufficio: tutti i giorni dalle 9—11 / 16—18  
sabato dalle 9—11.30

## Winterthur

Technikumstr. 50  
giovedì dalle 17.30 alle 19.00  
sabato dalle 09.00 alle 12.00

## Bellinzona

Viale della Stazione Casella Postale 188  
Tel. (092) 5 40 95

## Basilea

Leonhardstr. 2 Tel. (061) 24 13 85  
NB. Sarai assistito gratuitamente

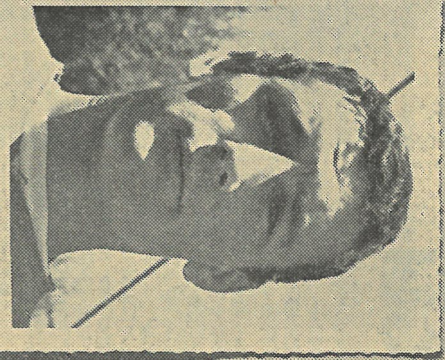
OGNI GIORNO FRESCHI!!!  
polli - galline - conigli  
trippe fresche

ALLA POLLERIA

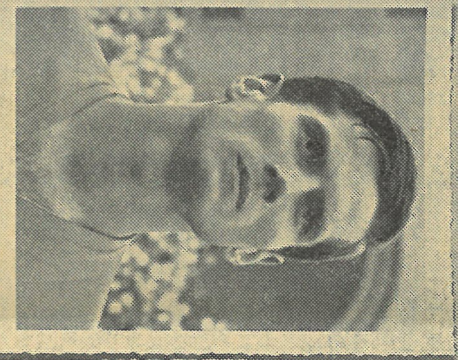
**W. STUTZER**

Il negozio conosciuto per la qualità dei suoi prodotti  
il negozio degli Italiani a Zurigo  
(Lunedì chiuso)  
Badenerstrasse 661  
ZURIGO - Tel. 62 31 72

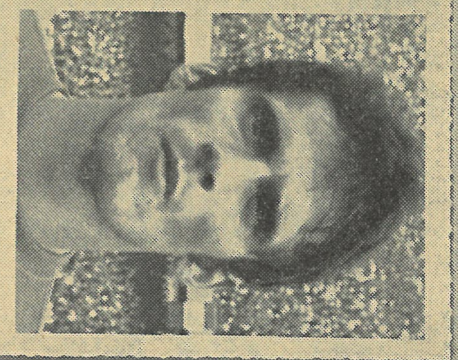
Questa è la Squadra Nazionale che ha vinto a Napoli. Così si è assicurata la partecipazione ai Campionati in Messico.



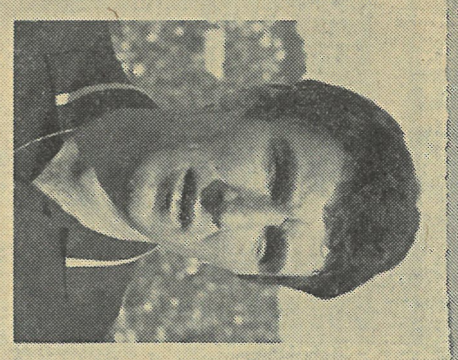
Luigi Riva



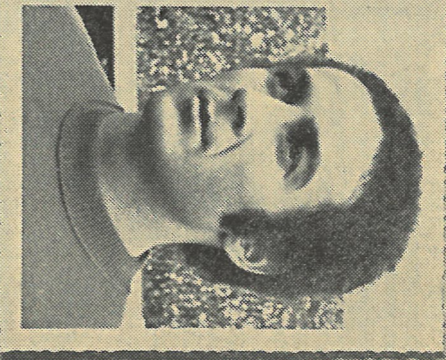
Giacinto Facchetti



Angelo Domenghini



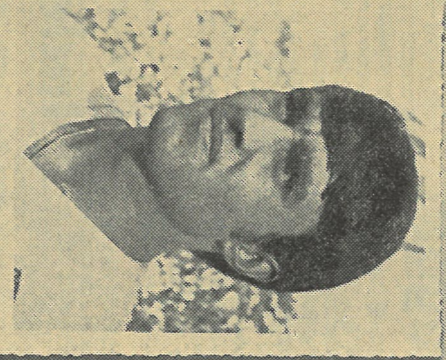
Dino Zoff



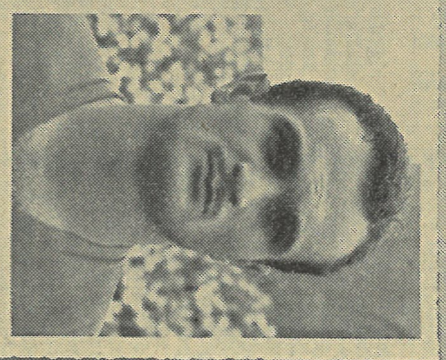
Luciano Chiarugi



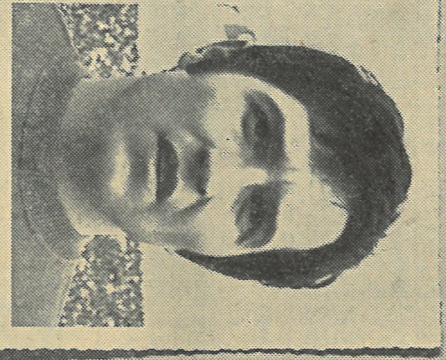
Giorgio Puja



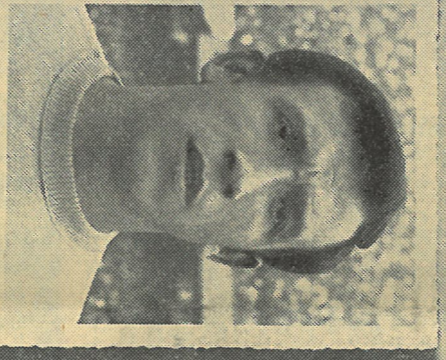
Pietro Anastasi



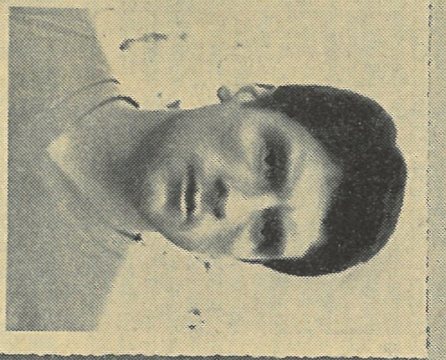
Sandro Mazzola



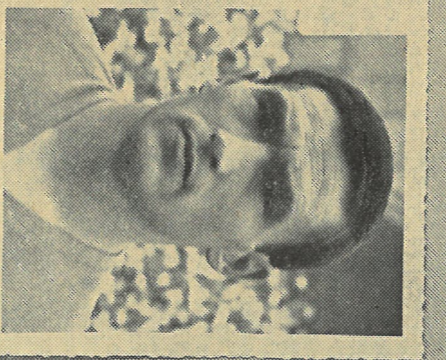
Giancarlo De Sisti



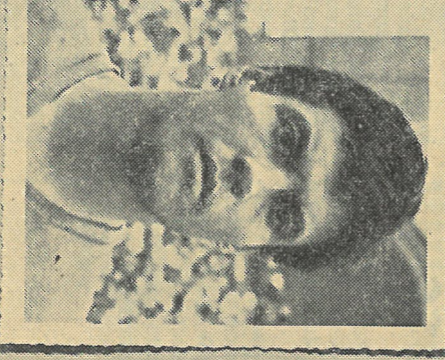
Pier Luigi Cera



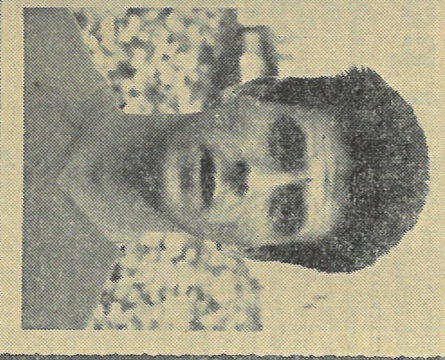
Mario Bertini



Tarcisio Burgnich



Sandro Salvatore



Gianni Rivera

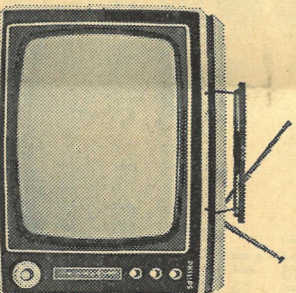
## Philips augura buona fortuna alla squadra azzurra ai prossimi Campionati mondiali di calcio.



Philips lo sa. Tutta l'Italia sarà davanti al televisore. E proprio in Italia moltissimi televisori sono di Philips.

E per questo vorremmo dire a tutti gli italiani che non si trovano in Patria durante i Campionati mondiali: anche in Svizzera ci sono tantissimi televisori Philips, di ottima qualità - esattamente come in Italia. Da noi sono persino un tantino più a buon mercato.

Questo elegante televisore portatile per esempio trova posto in ogni locale, pesa soltanto 9 kg e ciononostante ha uno schermo di 31 cm, abbastanza grande affinché si veda ogni particolare. E costa meno di 800 franchi. Con questo modello potete vedere il pro-



gramma svizzero e - secondo le regioni - quello austriaco oppure ambidue i programmi tedeschi. E se più tardi lo portate in Italia, anche laggiù funzionerà altrettanto bene.

Ma anche se dopo molti anni si dovesse avere qualche guasto tecnico, in Italia il servizio Philips è ovunque a vostra disposizione. Non dimenticate lo se forse adesso pensate alla compra di un televisore. Il servizio Philips è ottimo in ogni Paese.

Speriamo che i calciatori (che a Napoli hanno vinto così strepitosamente) lo siano altrettanto.

# PHILIPS

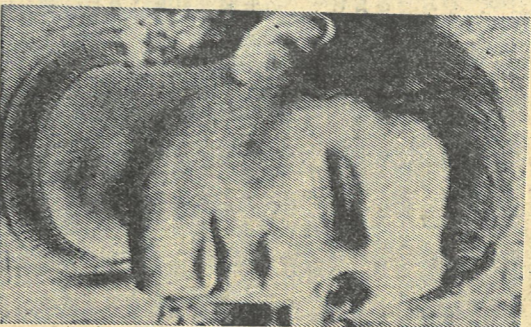
Campionati mondiali di calcio

## Le nazionali hanno già raggiunto il Messico

Con l'avvicinarsi del 31 maggio, giornata inaugurale dei campionati di calcio 1970, gli ambienti sportivi si vanno sempre più elettrizzando e ogndare il grosso fatto sportivo callamnia l'intresse generale. Discus-sioni a non finire, dunque, e in-terminabili discussioni sui pronostici finali.

La composizione dei quattro giro-ni eliminatori ha di per se già mol-to contribuito a restringere il nu-mero delle candidature al titolo mondiale.

Pravoria d'obbligo è la nazionale inglese, detentricessa del titolo, ma non è che riscuota il grosso dei pronostici. A parte ogni considera-



Gigi Riva

zione sull'attuale momento del cal-cio inglese, che non sembra irresi-stibile, si dice che la rarefazione dell'aria sugli atltiplani messicani avrà un peso determinante per il ritmo di gioco degli inglesi, che si vedranno gravemente handicappati sotto questo aspetto. La ragione principale degli scarsi pronostici fa-vorvoli è da ricercarsi nel fatto che, pur prevalendo sulle concor-renze negli ultimi « mondiali », l'Ir-gillettera in quella occasione abbia fruito di troppe circostanze favore-voli e forse anche (ma queste sono un po' malignità) di arbitraggi ac-comodanti. Oltretutto l'Inghilterra è capitata nel girone di « ferro » con Cecoslovacchia, Brasile e Ro-mania.

Avrà già un grosso daffare a qua-lificarsi per le finali.

Ridimensionata l'Inghilterra, qua-le squadra ha fondate speranze di spuntarla? Si è nominato il Brasile.

I suoi giocatori e dirigenti non fan-no mistero delle proprie ambizioni: giocano per vincere per la terza volta il titolo mondiale. La squadra è forte e ben diretta sul piano alle-tico e psicologico. Accanto all'intra-montabile Pelé giostreranno altri assi per cui è senz'altro da consi-derare nel novero delle candidate.

Fra le altre possibili papabili, mettiamo l'URSS, inclusa in un gi-rone di tutto comodo così come la nazionale italiana e i « panzer » del-la Germania occidentale, guidati dal grande Beckenbauer. A rigor di logica le altre concorrenti non do-vrebbero infastidire il quintetto del-lie nominate: semmai mireranno ad un piazzamento più o meno onore-vole.

### LA NAZIONALE ITALIANA

L'incontro di Lisbona, disputato sabato scorso, era da considerarsi l'ultimo allenamento in Europa, alla ricerca di sciogliere alcuni dub-bi, che però persistono tuttora, cir-ca la migliore formazione da pre-sentare in Messico già al primo in-contra del 3 giugno con la Svezia. Ricorderemo il travagliato varo del-la « rosa » dei 22 giocatori presecelti dai tecnici italiani a rappresentare il nostro calcio ai mondiali.

Dopo l'annuncio della lista dei nominativi si sollevarono spesso dei timori circa la fiducia da concedere alla linea attaccante, considerata formata di scarse punte. Altri in-vece erano e sono preoccupati sulla impostazione del centrocampo do-ve, in verità, è difficile che ci siano convergenze di giudizi poiché i gi-o-catori usurribili in queste mansio-ni sono parecchi, e però con carat-teristiche personali molto diversifi-cate. Mancano comunque gli ele-menti di livello internazionale: tutti validi, e magari determinanti ai fi-ni del gioco della propria squadra di società d'appartenenza, ma in verità su nessuno c'è da contare quale sicuro elemento come fonte di « gioco » nazionale.

È qui sono più che legittime le riserve avanzate da Valcarreggi e Mandelli nel mettere assieme la for-mazione di massima per i mondiali. Oggi sembrano soltanto una mezza dozzina i giocatori che partono si-curi del posto in squadra: Zoff, Bur-ginchi e Facchetti, Rivera, Domen-ghini e Riva. Per gli altri ogni de-cisione è ancora da prendersi. In effetti oltre a quelli nominati ci so-no ancora dieci-dodici giocatori che potranno venire utilizzati, e che senz'altro lo saranno, specialmente nelle partite di girone. Gli altri si

sà che sono stati portati in Messico in veste di riserve, più per avvicinarli al clima internazionale che non con la determinazione di inclu-derli in squadra: i vari Gori, Fu-rino, Juliano, Peletti e Niccolai pro-babilmente sanno di questo loro ruolo di spettatori-riserve. Magari, in cuor loro, i tecnici ambivano ad averne più d'uno in squadra, ma mettere in campo una formazione eccessivamente rinnovata sarebbe

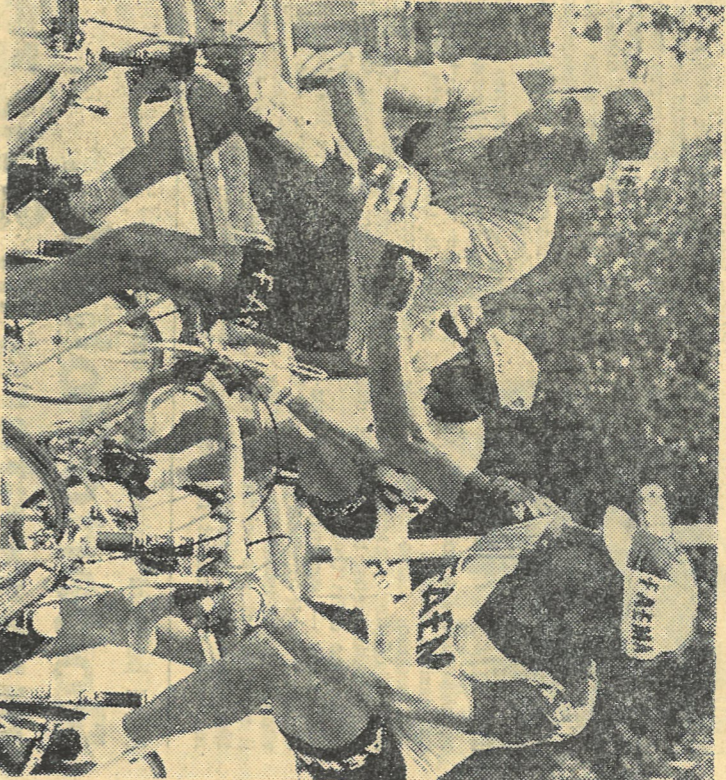
rischio troppo grosso e che i nostri tecnici è giusto non vogliano cor-tere.

L'uomo della strada, comunque, ha una grande fiducia nelle capaci-tà degli azzurri e si attende quan-to meno delle grosse soddisfazioni.

Molto dipenderà però anche dalla impostazione tattica che verrà data alla squadra in conformità alle ca-ratteristiche delle avversarie, delle quali, peraltro, se ne sa pochino

18 maggio : via al « Giro d'Italia »

## Per Merckx tutto facile?



Sta per scattare la corsa "principe" italiana : il Giro d'Italia. Il campionesimo Eddy Merckx ha scelto ogni riserva e prenderà il via. Tutto facile per Merckx? La forma messa in mostra e le vit-torie conseguite in questo primo scorcio di stagione consiglierebbero questo pronostico. Ma chi può escludere che il vecchio leone Adorni (che nella foto d'archivio gli sta passando la borraccia) non riesca a piazzare una delle sue magistrali zampate? È chiaro però che, in campo italiano, il corridore più quotato rimane Felice Gimondi, ritratto nella foto accanto.

Dopo l'annuncio dato dagli orga-nizzatori del « Giro » che Merckx ha accettato le ultime proposte (fi-nanziarie), per cui prenderà parte alla prossima edizione della corsa a tappe italiana, sono cadute tutte le riserve sui pronostici del proba-bile vincitore. Lo strappante cor-tidore belga sembra imbattibile e tu-ti, dai francesi ai tedeschi, dagli

olandesi ai belgi e agli italiani, lo danno per vincitore.

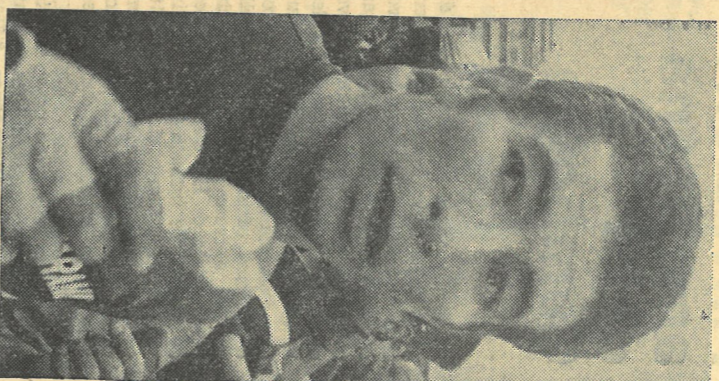
Qua che timida speranza è avan-zata da qualche corridore italiano: Gimondi, Adorni e Danelli. Per tut-ti gli altri sembra impossibile riu-scire ad infrastituire l'asso Merckx. Questi invece, molto diplomatica-mente, (anche per sminuire le... attenzioni degli avversari), dichiara di mirare più che altro, quest'anno, a far suo il "Tour de France" e "vede" il suo coequipier Ziliotti, come uno degli uomini favoriti alla vittoria finale del "giro". Ma que-ste sue dichiarazioni non incantano nessuno. E' lui l'uomo da battere e se gli italiani troveranno un accor-do tal di sopra degli interessi di "casa", non è detto che sia impos-sibile che uno dei nostri campioni abbia a compiere il mirapolo.

Ma chi potrebbe essere? Abbiamo fatto i nomi di Gimondi, il quale è l'uomo più continuo e forte del no-

circa il loro effettivo valore. Ne ri-parleremo. Intanto ricordiamo la composizio-ne dei gironi:

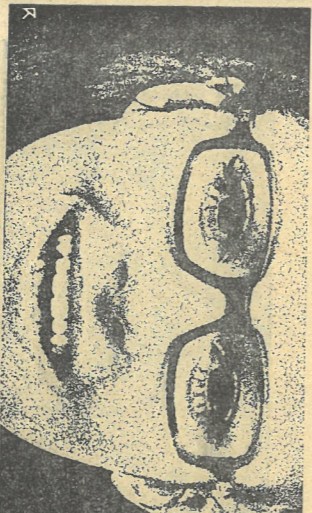
1. URSS, Messico, Belgio e El Sal-vador.
2. Italia, Svezia, Uruguay e Israele.
3. Inghilterra, Cecoslovacchia, Bra-sile e Romania.
4. Perù, Germania Occ., Marocco e Bulgaria.

F. Ciampi



stro ristretto manipolo di validi pe-dalatori: di Adorni, l'ex campione del mondo 1968 e campione d'Italia 1969, uomo molto intelligente che sa approfittare di ogni errore o de-bolizza avversaria; ed infine di Dan-celli, il bresciano che finalmente ha trovato una sua linea di condotta più coerente e parsimoniosa nello amministrare le forze a disposizio-ne.

Date le caratteristiche del perco-rso del 53mo "giro" non si può e-scludere a priori che sussistano le possibilità di una "nostra" sorpre-sa. Per esempio la riduzione del chilometraggio totale e delle singo-le tappe renderà la corsa più vivace e aperta a diverse sorprese e in ciò appare favorito Danelli che è tanto propenso a tentare i "colpi" im-provvisi per piantare in asso i suoi rivali e guadagnarsi dei preziosi margini di tempo nella classifica. Logico però che le sue aspirazioni alla vittoria finale dovrebbero con-cretizzarsi già nella prima metà del-la grande corsa, quando ancora non si presenteranno davanti alle sue ruote le grandi scalate in monta-gna, che lui non ha mai gradito ec-cessivamente. Resta però il fatto che Merckx inerte rispetto e paura e finirà sicuramente per assumere il ruolo del radiofaro del "giro" ac-centrando su di se le attenzioni del-le diverse squadre avversarie che regoleranno le loro tattiche di gara a seconda del suo comportamento.



Gli occhiali sono importanti, rivelano personalità e carattere di chi li porta, sono il fascino nuovo per un volto di oggi

## OTTICO MICHEL

Occiali - Specialista per lenti a contatto  
Piazza Ciocecaro 12  
Lugano-centro, tel. 091 - 22247



# INVIATO

per la scelta di un'occasione.

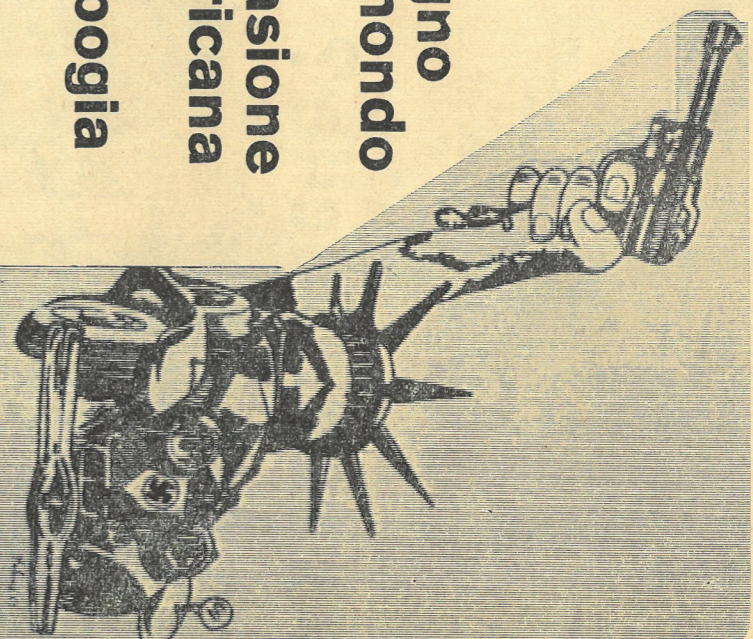
Vetture di ogni marca.

Controllate con cura.

Garantite.

Tutte le facilitazioni di pagamento.

Fiat Automobil-Handels AG **FIAT**  
Freihofstrasse 25  
(presso Letzigrund) 8048 Zürich  
Tel. 051 52 77 52



## Sdegno nel mondo per l'invasione americana della Cambogia

L'invasione della Cambogia da parte delle forze armate statunitensi e di quelle di Saigon ha provocato nel mondo democratico internazionale sensì unanimi di riprovazione. L'accettazione americana delle trattative di Parigi sul Vietnam e le reiterate dichiarazioni di Nixon di volersi disimpegnare da quella guerra, avevano fatto sperare che nella patria di Ho Chi Minh potessero finalmente tornare la pace. L'invasione della Cambogia ora ha fatto crollare ogni speranza e resa percososamente tesa la situazione non solo sullo scacchiere del sud-est asiatico.

Se erano necessarie prove ulteriori, la classe dirigente USA, alleata ai militari del Pentagono, adesso ha gettato ogni maschera e palesemente senza ritengo le proprie mire imperialistiche. Ribadendo una tesi ormai consunta e alla quale più nessuno dà credito, vale a dire che nel Vietnam non si combatte una guerra di popolo, quindi è necessario colpire le vie di accesso ai sud degli « invasori » nord-vietnamiti o, ovunque si trovino, essa ha allargata la guerra, la sta portando in tutta l'Indocina, si è consideratamente avvicinata — con aerei, panzer e cannoni — alle frontiere della Repubblica Popolare Chinese. Nixon ha affermato che è solo questione di settimane: vado, distruggo e torno, come se fosse il padrone del mondo. Laberrante decisione, come abbiamo già detto, ha suscitato una valanga di proteste, gli stessi Stati Uniti sono scossi da un susseguirsi di dimostrazioni dell'altra America: dell'America democratica, e la Chardia nazionale non esita a rispondervi col fuoco delle armi.

Oggi è dunque più che mai necessario prendere posizione, esprimere tutta l'opposizione possibile, pretendere dai governi nazionali la scorfessione e la condanna dell'operazione e per le offese ed i lutti che provoca nella nazione invasa e per la minaccia che porta alla pace mondiale. Vari paesi hanno già condannata la nuova aggressione americana o comunque si sono dissociati esprimendo profonde preoccupazioni: così la Francia, l'India, la Repubblica Federale Tedesca, la Danimarca, la Svezia, ecc. Inspiegabilmente cauto (e qualche giornale ha scritto: « particolarmente servile ») è stato invece il governo italiano. In Parlamento il Ministro degli esteri Moro si è infatti limitatio ad esprimere preoccupazioni, tra l'altro annacquandole con la dichiarazione che l'atteggiamento dello governo nei confronti della guerra vietnamita rimane invariato. Quel conflitto — ha detto Moro — « è fuori dell'area coperta dalla solidarietà atlantica, è lontano da noi, e noi non vi siamo impegnati ». E' evidente che una Repubblica nata dalla Resistenza antifascista non può accettare simili atteggiamenti alla Ponzo Platò. Da qui la necessità che anche l'emigrazione italiana all'estero, come ha fatto in Svizzera nel corso della festa del lavoro del 1. Maggio, esprima nei modi più diversi tutta la propria riprovazione

ne alla guerra e solidarietà con le popolazioni colpite. Di seguito, diamo una serie di dichiarazioni rilasciate da personalità statunitensi all'indomani dell'invasione della Cambogia: Kennedy — senatore del Massachusetts: « Il presidente Nixon è vittima dell'illusione che è costata il mandato al suo predecessore, la illusione di una vittoria militare americana nel sud-est asiatico.

ne alla guerra e solidarietà con le popolazioni colpite.

Di seguito, diamo una serie di dichiarazioni rilasciate da personalità statunitensi all'indomani dell'invasione della Cambogia: Kennedy — senatore del Massachusetts: « Il presidente Nixon è vittima dell'illusione che è costata il mandato al suo predecessore, la illusione di una vittoria militare americana nel sud-est asiatico.

## Per i bambini espulsi novità contrastanti

# Roberto Follador può restare in Svizzera!

### Incerto è invece il rientro di Paolo — Risolto il caso dello stagionale Giovanni Rovetto

Nei confronti dei tre casi di discartimazione venuti alla luce più recentemente e dei quali abbiamo dato notizia nell'edizione scorsa del giornale, vi sono buone ma anche contrastanti notizie.

Si ricorderà che alle famiglie Vitellaro di Worb (BE) e Follador di Kreuzlingen (TG) era stato intimato

#### Nuova interpretazione del cambiamento di professione?

Apprendiamo che in alcuni Cantoni e casi la Polizia degli stranieri ha respinto le domande di cambiamento di posto di lavoro presentate da immigrati residenti in Svizzera da oltre un anno, in quanto il passaggio da una industria tessile a una meccanica è considerata, pur esercitando sempre la professione di aiuto-operato, come cambiamento di professione e pertanto autorizzabile solo dopo tre anni di permanenza.

In pratica, qualora queste disposizioni fossero generalizzate, nuove e gravi limitazioni al cambiamento di lavoro verrebbero ad essere introdotte nella prassi. Da quando cambiamento di branca industriale significa cambiamento di professione?

Ora, al momento cioè di andare in macchina, la situazione è la seguente. Per l'energico intervento della Federazione delle Colonne Libere Italiane, della Federazione Italiana Lavoratori Emigrati e Familiari (FLEIF), del nostro Parlamento e delle autorità consolari italiane a Zurigo e San Gallo: Giovanni Rovetto può rientrare immediatamente in Svizzera e alla signora Follador e al suo bambino è stato concesso di rimanere a Kreuzlingen fino al 19 dicembre 1970, vale a dire fino al termine della validità del permesso di soggiorno del capofamiglia. Paolo Vitellaro, invece, è ancora in Sicilia presso la nonna e niente di nuovo vi è per lui da registrare. Il Console d'Italia a Berna, dott. Luigi Cavalchini, ci ha detto che si stia « attivamente interessando, come è stato per il passato », ma che non è in grado

Stati Uniti si trovano di fronte ad un'ora nerissima perché la politica di Nixon non può portare ad altro che a un accresciuto livello di violenza e alla espansione della guerra ».

Fulbright — democratico dell'Arkansas: « La decisione del presidente Nixon di inviare truppe in Cambogia equivale a una grave estensione della guerra ».

Brown — Democratico della California: « Il presidente Nixon ha inviato truppe americane in Cambogia, senza l'approvazione del Congresso. A mio parere, occorre esaminare la possibilità di metterlo sotto accusa per aver superato i limiti dei suoi poteri costituzionali e di privarlo della sua carica ».

Monstfeldt: — capo gruppo dei senatori democratici: « L'iniziativa di Nixon rischia di svuotare di significato i negoziati di Parigi. Essa può allungare la durata del conflitto, farlo diventare una guerra indocinese, far aumentare le spese degli Stati Uniti dell'ordine di miliardi e accrescere il numero delle vittime americane, che nel Vietnam sono già attualmente di 50.000 morti e 275.000 feriti ».

Morse — repubblicano del Massachusetts: « E' deplorabile che il presidente Nixon abbia deciso di seguire la strada aperta dai suoi predecessori ».

O'Brien — presidente del partito democratico: « La guerra che il presidente Nixon ha intrapreso in Cambogia è tragica... Dobbiamo convincere il Presidente che egli ha torto e dobbiamo far ricorso a tutti i mezzi legali per arrestare il suo nuovo ingiustificato corso d'azione in Cambogia ».

di raggiungere altre novità. Ci si domanda: perché? Se si considera che il caso Follador si è temporaneamente risolto già in data 4 maggio nonostante fosse stato posto con notevole ritardo rispetto a quello Vitellaro, riesce incomprensibile il motivo per cui si vada tanto per le lunghe con quest'ultimo che, come noto, vede Paolo e il fratello maggiore (età: 4 anni) affidati a persona anziana e malata. Possibile che a Berna si sia sorti in tale misura ai sensi dell'umano e della giustizia? Non vogliamo credere, a questo proposito, che simili atteggiamenti dipendano anche da insufficiente interessamento della locale autorità italiana. Le chiediamo pertanto di protrarsi, come suo dovere, in un ulteriore sforzo perché è giusto che le famiglie siano unite e perché è menzogna che i genitori di Paolo abbiano affermato, come sostenuto in qualche rivista, che in Sicilia. Basti questo: la madre, quando in questi ultimi giorni l'abbiamo incontrata, ci ha detto con molta dignità queste parole:

« Non ho avuto la grazia di vedere comminare nessuno dei miei figli ». Ecco, considerando anche solo questo, riaffermiamo con forza che è ora di finirla con simili scandali, che è tempo di smetterla di « giocare con il destino » altrui. Certè assurde disposizioni, e in special modo lo statuto dello stagionale, vanno abolite perché in contrasto con tutti i principi del vivere civile, perché violentano i più elementari diritti dell'uomo e del lavoratore. Sicuro, interessi particolari ed egoistici possono indurre anche a subite figure come quelle, non certo onorevoli, che subisce la Svizzera in queste occasioni. E' la gente sbagliata. Ma che dire della classe dirigente del nostro paese che costrinse a sopportare umiliazioni e dolori del genere? Che manda all'estero milioni di lavoratori curandosi per modo di dire delle condizioni di vita che saranno loro riservate al di là dei confini? Anche con tutto questo è ora di finirla. E' tempo di smetterla con le promesse, con i posti di lavoro... dietro l'angolo, con i rimpatri a breve scadenza, come si assicura in tempi di elezioni. Questa non è demagogia o acqua per particolari mulini, come si sostiene in certi luoghi. Ci si dica: che farà a dicembre, per esempio, la famiglia Follador cui è stato « permesso » di tenere Roberto perché in Italia non ha a chi affidar-

## Gli auguri per procura

● continuazione dalla 1a pag.

in Gran Bretagna in Svizzera, in Israele, in Libria, in Polonia, in Irlanda, nel Sudan ».

E' stata insomma una pioggia di « messaggi », che noi speriamo continuino sincreti. Diciamo « communique » perché purtroppo risulta che, per esempio, quelli arrivati dalle « comunità di nostri connazionali residenti » all'estero per buona parte sono stati sollecitati con un giro di telefonate che, a starigli al passo, fa venire le trevigole. E' la cosa, si noti, non è la prima volta che capita. Con perplessità è stata registrata in occasione della pubblicazione di certi articoli su Saragat da parte della stampa inglese, si è ripetuta quando è scorso il compianto del presidente; lo scorso 19 marzo — festa di San Giuseppe — è stata la stessa cosa. Le associazioni di italiani all'estero, cioè, sono state sollecitate dai consoli a spedire i telegrammi. Tutti solitamente bene informati adesso si tengono che alle associazioni non era poi chiesta gran cosa...: solo di consentire l'apposizione della loro firma ai testi già pronti nelle sedi consolari, visto che spedizione e costi erano appunto a carico dei consoli e quindi del governo italiano.

A questo punto ci si è posti una serie di domande: che va, giorno simili « messaggi augurali »? Da dove e partita la singolare iniziativa? Gli « zelanti » sono solo in Svizzera oppure un po' dappertutto e magari laggiù, nella capitale, dietro lucide

lo? Lo stagionale Arnaldo Follador dovrà accettare la separazione oppure fare il disoccupato in quel di Belluno? Questa situazione, lo ripetiamo, deve cambiare, deve finire. Perciò facciamo appello da un lato alla nostra delegazione nella commissione mista italo-svizzera, al nostro governo, affinché si batta finalmente con energia per risolvere tali problemi e dall'altro lato a tutti gli emigrati affinché, recandosi in Italia il prossimo 7 giugno a votare per le Regioni, dimostrino chiaramente la necessità di cambiare e facciamo pressione su quella classe dirigente che fino ad oggi ha deluso ogni più legittima aspettativa.

e imponenti scriverne? Le fonti di cui sopra ora lasciano capire che, di volta in volta la prassi è questa: quando serve, da un certo ufficio del Quirinale parte la richiesta di « telegrammi » verso le ambasciate a Buenos Aires, Parigi, Bonn, Londra, Berna, Tel Aviv, ecc. Di seguito le ambasciate girano, via telefono, la richiesta del « prodotto » ai vari consoli i quali, a loro volta, mettono a disposizione un paio di funzionari che redigono i testi, interpellano le associazioni e li spediscono. A parte (ma non tanto) il valore morale di siffatti « messaggi », quale, ad un tal punto, quello in sonanti soldini? Vediamo di fare un occhio.

Tenuto presente, per esempio, che in Svizzera è data per certa l'estimazione di non meno di 3.400 associazioni; fissato di seguito in misero 2 franchi il costo standard del lavoro derivante da ogni telefonata, redazione e inoltro alla posta di un solo testo; quindi in 5 franchi quello della sua trasmissione telegrafica — tutto questo considerando ne consegue che da noi, a operazione ultimata, si sarà spesa una cosetta come 34.000 franchi. Se si tiene poi conto che la richiesta in questione a tutt'oggi si è manifestata 4 volte, ne deriva un totale di 136.000 franchi pari a circa 20 milioni di lire. Pur ammettendo che, per le più diverse ragioni, solo il 50% delle associazioni abbiano dato mandato per la spedizione, la cifra spesa in Svizzera rimane pur sempre, calcolando ovviamente per difetto, di 10 milioni. Di seguito, ammesso e non concesso che in Francia, Germania, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Svezia, Danimarca, Gran Bretagna, Stati Uniti, Canada, Argentina, Cile, Venezuela, Brasile, Australia e Africa, in generale la nostra emigrazione abbia creato un numero di associazioni pari appena al 50% di quelle esistenti in Svizzera e che di quelle solo la metà abbiano acconsentito all'invio di un telegramma — visto anche tutto questo e tenendo pazientemente fermi i costi citati, veniamo a constatare che, per esprimere « spontaneamente » solidarietà o auguri a Saragat, in quattro volte il governo è riuscito a spendere almeno 90 milioni dei sudati quattrini del popolo italiano.

A questo punto, è evidente, ogni commento è superfluo. Vorremmo tanto, invece, che la folla solitamente bene informata potessero essere smentite, e ciò anche per il fatto che ogni uomo, quindi anche il Presidente della Repubblica, non merita certo di vedersi porgere voti di salute e vita lunga mendicando, per iniziativa di parenti, amici, conoscenti o burocrati vari, un augurio per procura.

L'aroma dice...

# „LA TICINESE“

...il caffè che è caffè!

Direttore : GIOVANNI MEDRI  
Direttore responsabile :  
GIANFRANCO BRESADOLA  
Abbonamenti :  
annuo fr. 7,- / estero fr. 12,-  
sostenitore fr. 15,-  
Tipografia stampatrice :  
\* GRAFICA BELLINZONA \* S.A.